

# 2

Rivista Digitale  
Anno 9  
Marzo - Aprile 2023

# OPIFICIUM

professione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

**POLITICA**  
di previdenza

**POLITICA**  
di categoria

**TERRITORIO**

**PREVIDENZA**  
e welfare

AdEPP: Stati  
Generali della  
Pre-Videnza

il Cnpi aderisce  
al Manifesto sulle  
comunità energetiche

a Trento 50 anni  
dell'Informatore

Via agli  
Appuntamenti sul  
Welfare



## EPPI 2022

BILANCIO  
CONSUNTIVO  
ANCORA IN CRESCITA

L'EQUO COMPENSO È LEGGE

# Contabilità Bonus Fiscali Subappalti & Congruità Spese

Software aggiornati al Decreto Aiuti quater (DL n. 176 del 18/11/2022)  
con integrazione della nuova aliquota di detrazione 90% per gli  
interventi TRAINANTI e TRAINATI in ambito Superbonus

## Blumatica Contabilità Bonus Fiscali

**Gestisci in un unico file tutte le detrazioni fiscali** previste per l'intervento e l'intero iter contabile, dal progetto di fattibilità alla contabilità consuntiva.

Dalle eventuali varianti in corso d'opera ottieni la revisione dei prezzi di contratto e stampi il computo metrico realizzato secondo le Linee Guida ENEA e comprensivo del quadro economico e delle analisi dei nuovi prezzi ad ogni emissione del SAL.

Disponi, anche in formato MS Excel, dei riepiloghi di detrazioni fiscali e accollo spesa per i contribuenti.

## Blumatica Subappalti & Congruità Spese

### Subappalti

Funzionalità dedicate all'emissione integrata dei SAL per ogni impresa subappaltatrice e per ogni fornitore. Dalla contabilità generale dei lavori ottieni i SAL maturati da ogni impresa, tecnico, fornitore e general contractor.

### Congruità delle spese

Asseverazione della congruità delle spese nel rispetto dei costi massimi specifici per tipologia di intervento di cui all'Allegato A del Decreto MiTE n. 75 del 14 febbraio 2022.



Sono integrati in  
**Blumatica Pitagora**

La nuova frontiera per Computi Metrici e Contabilità dei Lavori  
che garantisce massima compatibilità con software simili grazie al formato XPWE.  
**Blumatica Pitagora** è in linea con tutte le disposizioni legislative per lavori pubblici e privati.

**Software  
completamente  
gratuito!**

A disposizione tutti i  
prezzari di Italia

*Scopri di più!*

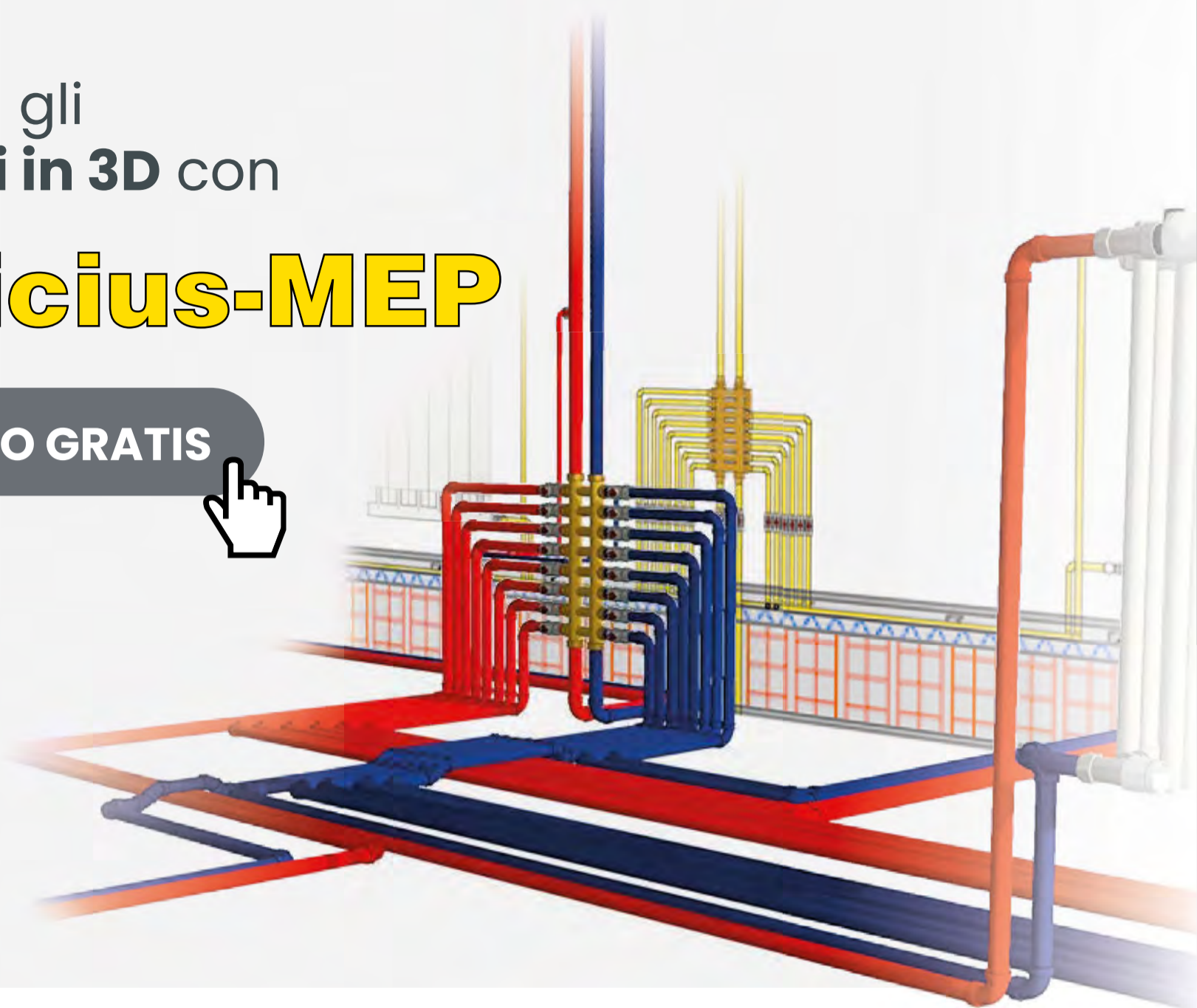
[www.blumatica.it/PITAGORAOP](http://www.blumatica.it/PITAGORAOP)



Progetta gli  
impianti in 3D con

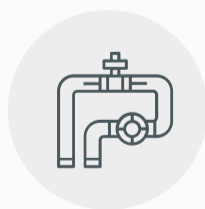
# Edificius-MEP

PROVALO GRATIS



Sei più **preciso** nel disegno e più **veloce** nel calcolo, hai sempre sotto **controllo** il posizionamento degli elementi, **riduci i costi**, previeni interferenze e problemi in cantiere.

Disegni, verifichi, calcoli ed ottieni automaticamente le **relazioni tecniche**, le **tavole grafiche**, il **render** e il **computo**.



**usMEP.idraulico**  
Impianti idraulici



**usMEP.fuoco**  
Impianti antincendio



**usMEP.riscaldamento**  
Impianti di riscaldamento



**usMEP.gas**  
Reti gas



**usMEP.elettrico**  
Impianti elettrici



# sommario

## **POLITICA** *di categoria*

**Il XV Congresso** vola verso il traguardo di settembre ..... 9

### **Formazione accademica**

chiave per il futuro delle professioni..... 13

**Il XV Congresso fa tappa** a Reggio Emilia ..... 18

**L'equo compenso** è legge ..... 22

### **Transizione energetica:**

Periti Industriali in prima linea..... 26

**Def 2023** Rete Professioni Tecniche in Audizione ..... 30

## **POLITICA** *di previdenza*

**AdEPP:** gli Stati Generali della  
PRE-VIDENZA dei liberi professionisti..... 36

**EPPI DAY** ..... 46

## *professione* **PERITO INDUSTRIALE**

**TECNICA** ..... 54

**LAVORO** ..... 56

## **TERRITORIO**

**Comunità energetiche** il progetto dei  
Periti Industriali arriva a Reggio Emilia..... 59

**L'informazione come strumento**  
di valorizzazione territoriale ..... 63

## **PREVIDENZA** *e welfare*

**Ripartono gli appuntamenti** sul welfare dell'EPPI..... 68

**La nuova funzione** dedicata al montante contributivo..... 74

**EPPI e le convenzioni** attive per i suoi iscritti ..... 77

## **ECONOMIA** *di previdenza*

**Budget EPPI 2022:** patrimonio in crescita del 5% ..... 80



**SFOGLIA**  
la rivista  
on line su:

[www.cnpi.eu](http://www.cnpi.eu)  
[www.eppi.it](http://www.eppi.it)



### gli editoriali

- Partecipiamo al cambiamento?
- cosa prevista, mezza provvista



SEGUICI ANCHE SU



## GLI EDITORIALI

### Partecipiamo AL CAMBIAMENTO?

*La categoria* dei Periti Industriali è nel pieno di una grande trasformazione. La ormai nota legge Manfredi, sulla quale questo Consiglio è al lavoro da oltre un anno e i cui primi decreti sono in corso di pubblicazione, infatti, offre alle professioni tecniche e a noi Periti Industriali una grande opportunità: quella di riformarne (semplificandoli) gli albi, riallineando il sistema formativo con quello dell'accesso, garantendo così al Paese un professionista dal profilo formativo chiaro e dalle competenze definite.

Si tratta, per chi ancora non lo avesse capito, di una riforma epocale sulla quale la nostra professione sta ridefinendo la propria identità e il proprio ruolo, una riforma che scardina modelli superati non più in grado di rispondere alle esigenze di un mercato - quello dei servizi professionali - in rapidissima evoluzione e che richiede professionisti in grado di starne al passo.

La portata di questo processo è tale per cui questo Consiglio nazionale ha deciso di organizzare un Congresso della durata di un anno che, attraverso momenti di confronto sul territorio con i diversi delegati (in rappresentanza di 39 mila iscritti), arrivasse alla definizione di un quadro chiaro per il futuro dei Periti Industriali. Dunque un percorso da accompagnare, per scrivere tutti insieme il futuro di questa categoria, condividendone obiettivi e strategie, ascoltando le idee e la voce di tutti.

Ad oltre metà di questo anno congressuale possiamo dire

di esserci riusciti solo in parte. Crediamo, infatti, sia mancata quella partecipazione che attendevamo, quel sentirsi parte di un sistema in evoluzione, due elementi chiave per realizzare un rinnovamento indispensabile per una categoria che vuole essere ancora protagonista. È mancato un po' di sano ottimismo e forse anche il Coraggio di credere nel futuro, è mancato ricordare a noi stessi che qualsiasi percorso di cambiamento è costellato da difficoltà, contraddizioni, attese, ma parte da noi stessi e non si realizza senza una partecipazione ostinata e un lavoro instancabile. Ed è mancato, infine, ricordare che le rivoluzioni si fanno con i piccoli passi, attraverso il lavoro di un gruppo di soggetti appassionati e ispirati, non importa quanto piccolo sia.



# OPIFICIUM

Periodico Digitale

---

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Giovanni Esposito

---

**REDAZIONE**

Sergio Comisso e Fabiana Casula (Direzione editoriale), Benedetta Pacelli e Marta Gentili (Coordinamento editoriale), Vanore Orlandotti, Carlo Alberto Bertelli, Raffaella Gargiulo, Ugo Merlo, Roberto De Girardi, Donatella Monaco, Mauro Ignazio Veneziani

---

**PROGETTO GRAFICO**

Agicom Graphic Ideas

---

**EDITORI**

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati  
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati  
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

---

**SEGRETERIA DI REDAZIONE**

Raffaella Trogu  
Tel 06.42.00.84.14  
fax 06.42.00.84.44  
stampa.opificium@CNPI.it

**Immagini**

Freepik, Unsplash.com

**Service provider**

FASTWEB SPA con sede in Milano

**Concessionaria di Pubblicità**

Agicom srl  
Viale Caduti in Guerra 28,  
00060 Castelnuovo di Porto  
Tel 06.9078285  
fax 06.9079256  
agicom@agicom.it  
skype: agicom.advertising  
www.agicom.it

**Anno 8 n° 2**

Registrazione periodico telematico presso il Tribunale di Roma n°20 in data 09/02/2016

## COSA PREVISTA, mezza provvista

### *Pre-Videnza*

Questo il gioco di parole che AdEPP, l'Associazione che riunisce gli Enti di previdenza dei liberi professionisti, ha utilizzato per titolare la seconda edizione dei suoi "Stati Generali", svolti a Roma il 30 marzo scorso (**vedasi articolo a pag. 34 →**).

L'etimologia della parola è semplice ed intuitiva: previdenza significa "vedere prima", "essere lungimiranti"; insomma, si tratta di giocare d'anticipo. Ma quel semplice trattino che AdEPP ha inserito tra pre e Videnza, amplia notevolmente il significato della parola, perché pone l'accento sul concetto di "visione", come consapevolezza profonda delle caratteristiche del contesto in cui si vive e opera, sapendone di conseguenza interpretare, oltre che anticipare, evoluzioni e cambiamenti.

Ed è così allora che quella visione si fa lunga, ma anche larga. È così che è possibile uscire dalla dittatura del cd. "presentismo", che impera nei nostri tempi; da quella logica che porta a pensare che esista solo il "qui e ora", mentre il futuro e il passato appaiono irreali, qualcosa di cui non occuparsi. Occorre invece sapersi proiettare in avanti, nel futuro, e allo stesso tempo lasciarsi contaminare dal contesto, ponendosi in posizione recettiva e di ascolto.

Questo è l'atteggiamento che l'EPPI vuole tenere nello svolgere le proprie attività istituzionali, e nei rapporti con tutti i suoi portatori di interesse, a partire dagli iscritti e la categoria dei Periti Industriali di oggi e di domani.

# 6 modi in cui l'automazione dei BMS può aiutarti a superare la crisi energetica europea

- 🕒 La misurazione e la gestione dell'energia sono solo due delle misure essenziali per superare la crisi energetica europea.
- 🕒 Un BMS (un sistema di gestione e controllo intelligente degli edifici) permette di ottimizzare e ridurre i consumi.

Indipendentemente dall'edificio o dal suo funzionamento, l'energia rappresenta sempre una spesa significativa. Ad esempio, il sistema di riscaldamento, ventilazione e condizionamento (HVAC) di un ospedale può rappresentare il 30% o più dell'impatto energetico totale.

Il consumo energetico di un sistema HVAC varia in base all'area geografica, al mix di attività e alle ore di funzionamento.

Installare un sistema di Building Automation all'interno di un edificio è garanzia di confort e di salute degli occupanti, ma non solo: questo sistema può anche monitorare e controllare quasi tutte le prestazioni energetiche. Poiché i costi dell'energia continuano a salire, migliorare l'efficienza dei sistemi HVAC, di illuminazione e di altro tipo, può essere utile per ridurre significativamente il consumo energetico e i relativi costi.

## Come ottimizzare un sistema BMS per avere la massima efficienza energetica

Il sistema BMS aiuta a valutare la quantità di energia usata dai sistemi HVAC e consente di regolare con precisione le impostazioni più adatte per ridurre i consumi.

I servizi che potenziano e ottimizzano l'uso di energia elettrica di Schneider Electric possono aiutarti a ottenere un ulteriore risparmio energetico del 3-15% identificando il numero maggiore di opportunità di risparmio a breve termine. Un team di assistenza specializzato può aiutarti a identificare e riparare le apparecchiature difettose o consigliarti l'aggiunta di altri sensori, contatori o centraline. Un'altra azione a medio termine riguarda la sostituzione di apparecchiature ormai obsolete.

Inoltre, l'automazione e il controllo aiutano a ridurre le emissioni di CO2 che vengono generate, contribuendo al raggiungimento di azzerare le emissioni di anidride carbonica.

EcoStruxure™ Building Operation è la nostra piattaforma di gestione degli edifici di nuova generazione, aperta e flessibile.

Inizia subito a risparmiare. Impara come gestire la crisi energetica europea con la nostra guida "Tre misure di emergenza per la crisi energetica europea" 🌐.

**SCOPRI DI PIÙ**

Life Is On

**Schneider**  
Electric



II **XV** CONGRESSO  
PERITI INDUSTRIALI

2022 → 2023

# VOLA VERSO IL TRAGUARDO DI SETTEMBRE

*Giovanni Esposito, Presidente  
dei Periti Industriali: “scriviamo  
insieme il nostro futuro”*

I primi mesi dell'anno hanno visto il Consiglio nazionale impegnato in un intenso lavoro sul XV Congresso Nazionale.

Un evento più volte definito “unico” per la sua durata, la sua articolazione e il calendario di incontri territoriali programmati per favorire momenti di confronto su temi centrali per la professione: dalle aree del nord-ovest, con l'appuntamento di Torino nel mese di febbraio, a quelle del nord-est con l'iniziativa di Padova nel mese di marzo, per poi passare al centro Italia con l'evento

Il XV Congresso vola verso il traguardo di settembre



di Reggio Emilia nel mese di maggio e al sud e le isole con l'incontro previsto a Napoli a giugno, prima della chiusura dell'anno congressuale con l'evento di settembre. L'obiettivo è quello di arrivare alla fine di questo cammino con un report condiviso che fornisca a chi sarà chiamato a guidare il futuro CNPI nei prossimi anni un'eredità in termini di conoscenza, visione e strategia. Le trasformazioni sul piano socio-economico e legislativo ben si legano al lavoro e ai temi affrontati in questo XV Congresso che certamente può rappresentare **l'occasione per accompagnare questo processo di riforma**. "Lo scambio di idee, proposte, linee di intervento richiesto ai delegati è quindi fondamentale e determinante per mettere in campo quelle riforme necessarie non solo per la nostra categoria ma per il sistema Paese" ha commentato Giovanni Esposito Presidente del CNPI.

"È una responsabilità precisa che i delegati hanno assunto, quella di rappresentare la categoria e di fornire delle posizioni, dei suggerimenti e delle indicazioni di prospettive che saranno fondamentali per il nostro futuro. Quindi immaginare come strutturare al meglio le organizzazioni territoriali, supportare al meglio il lavoro




degli iscritti e realizzare i progetti da attuare per dare al Paese figure professionali in linea con il programma che il Governo ha messo in campo per il PNRR.

Ma i delegati devono avere fiducia, immaginare che le rivoluzioni sono lente e fatte da piccoli passi, ma soprattutto **bisogna crederci per far emergere e valorizzare queste formidabili energie** che i tecnici liberi professionisti possono mettere in campo per continuare ad essere protagonisti del futuro", ha dichiarato il Presidente.

Il Congresso è ormai a più di metà del suo percorso, così come è già in corso il lavoro sull'indagine previsionale, condotta con metodo Delphi, per descrivere, con la maggiore approssimazione scientifica possibile, come muterà da qui al 2030 il lavoro delle professioni tecniche-ingegneristiche: dall'impatto delle nuove tecnologie alle normative italiane ed europee; dalle competenze necessarie alle professioni tecniche, con un focus particolare ai Periti Industriali, fino alla formazione che sia quella accademica o continua. Sono già arrivati i risultati dei primi questionari che sono stati sottoposti agli esperti - selezionati da una rosa di nomi di alto spessore e specializzazione - e i cui risultati contribuiranno all'elaborazione della ricerca.

L'appuntamento finale si svolgerà a settembre 2023 e avrà la durata di due giorni: il primo giorno sarà dedicato all'esposizione e alla discussione dei risultati della ricerca previsionale Delphi, mentre il secondo sarà dedicato all'approvazione finale del documento programmatico e alle questioni istituzionali, con mozioni e votazioni.

**Sul sito ufficiale del Congresso** , nell'area riservata ai delegati, è disponibile tutta la documentazione sinora raccolta, comprensiva delle sintesi dei tavoli di lavoro dei tre webinar che si sono già svolti.



## La riforma della **PROFESSIONE**

Nel frattempo gli occhi sono puntati sull'evoluzione della riforma della professione, in particolare sui **primi decreti attuativi della Legge Manfredi, necessari a rendere abilitanti gli esami finali delle lauree professionalizzanti delle classi LP-01, LP-02, LP-03**. Conclusi da diversi mesi ormai i lavori dei tre tavoli tecnici -che hanno visto il CNPI tra i protagonisti- istituiti dal Ministero dell'Università e della Ricerca, che hanno elaborato i testi di questi decreti.

Per ciascuna classe di laurea LP sono stati costruiti gli schemi dei Decreti del MUR che (ai sensi degli artt. 2 e 3 della L. 163/2021) si occupano essenzialmente dei seguenti aspetti:


- modalità di svolgimento del tirocinio pratico valutativo;
- modalità di svolgimento della prova pratico valutativa;
- composizione paritetica della commissione

valutativa composta da docenti e rappresentanti delle professioni.

Per ciascuna classe di laurea LP, inoltre, sono stati costruiti gli schemi dei Decreti del MUR di concerto con il Ministro vigilante della Giustizia che (ai sensi dell'art. 6 della L. 163/2021) si occupano essenzialmente del regime transitorio di abilitazione alla professione con modalità semplificate per gli studenti che conseguono la laurea professionalizzante prima che gli ordinamenti siano adeguati in senso abilitante.

Attualmente, secondo quanto risulta al Consiglio Nazionale **i decreti sono giunti alle fasi conclusive**: il MUR, dopo aver ricevuto i pareri delle professioni ordinistiche, ha inoltrato i testi dei decreti al Ministero della Giustizia che ha esaminato gli elaborati presso l'Ufficio di Vigilanza delle Professioni e l'Ufficio Legislativo del Gabinetto del Ministro che hanno espresso parere favorevole.



Il Ministero della Giustizia ha quindi provveduto a reinoltrare i decreti al MUR. Manca quindi solo l'atto finale: la firma del Ministro dell'Università e della Ricerca sui testi definitivi e naturalmente la pubblicazione in **Gazzetta Ufficiale** .

---

## Il lavoro finora svolto nei tavoli **SULLE LAUREE**

professionalizzanti è stato utile anche per impostare e avviare una revisione complessiva dell'accesso a tutte le professioni tecniche, a cominciare da quelle riunite nella RPT che potranno chiedere di rendere abilitanti i relativi titoli di studio. È proprio un principio fondamentale contenuto nella legge, fortemente voluto dalla categoria, che prevede la possibilità con successivi provvedimenti di determinare gli ambiti delle attività professionali in relazione

---

**Quindi immaginare come strutturare al meglio le organizzazioni territoriali, supportare al meglio il lavoro degli iscritti e realizzare i progetti da attuare per dare al Paese figure professionali in linea con il programma che il Governo ha messo in campo per il PNRR.**

---



alle rispettive classi di laurea e, sempre per lo stesso principio, di stabilire l'eventuale soppressione di apposite sezioni degli albi. Si tratta di un passaggio fondamentale per completare e attuare, insieme alle altre categorie aderenti alla RTP, la riforma delle professioni tecniche, **eliminando le sovrapposizioni di competenze e di ambiti professionali simili**. Per i Periti Industriali, inoltre, determinare gli ambiti delle attività professionali in relazione alla formazione significa prevedere l'accorpamento delle ventisei specializzazioni in otto aree per assicurare l'immediata identificazione dei profili professionali e il riconoscimento delle competenze a cui si riferisce il mercato della professione tecnica.

2<sup>A</sup> TAPPA  
XV Congresso dei Periti Industriali

# FORMAZIONE ACCADEMICA CHIAVE PER IL FUTURO DELLE PROFESSIONI

La formazione accademica è la chiave per il futuro delle professioni. È questo il filo conduttore della seconda tappa del **XV Congresso dei Periti Industriali** che ha fatto scalo all'Università di Padova, alla presenza del Prorettore dell'Università con delega alla Didattica Marco Ferrante, di Giovanni Franco Bonollo, Professore e Presidente della Scuola di Ingegneria dello stesso ateneo, Andrea De Bertoldi Commissione Finanze della Camera dei Deputati, Antonio De Poli Questore del Senato e naturalmente i rappresentanti della categoria Giovanni Esposito, Presidente del Consiglio nazionale dei Periti Industriali, Paolo Bernasconi, Presidente dell'Ente di previdenza e Roberto Ottolitri, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Padova. Il tutto guidato dal contributo scientifico di Domenico De Masi, Professore



**"È sulla  
formazione  
che bisogna  
investire per  
stare al passo  
ed essere pronti  
a cavalcare il  
cambiamento"**

Domenico De Masi

**Il prorettore Marco Ferrante ha ribadito l'impegno dell'ateneo per le prime lauree professionalizzanti, sottolineandone la disponibilità ad attivarne altre nella classe LP03 con il supporto della categoria.**

emerito di Sociologia del Lavoro dell'Università La Sapienza di Roma che guiderà i Periti Industriali lungo tutto l'anno congressuale.

Dunque l'ambito della formazione uno dei focus sui quali si è concentrata la tappa patavina, a partire dal prorettore Ferrante che ha ribadito l'impegno dell'ateneo per le prime lauree professionalizzanti, sottolineandone la disponibilità ad attivarne altre nella classe LP03 con il supporto della categoria. "Quella della formazione professionalizzante" ha ribadito, "è una mancanza che finalmente colmiamo, unita ad altre sfide su cui puntare come quella della formazione continua, le cosiddette "micro credential" che rappresentano la terza missione per le università". Sulla stessa scia il Presidente della scuola di ingegneria dell'Università di Padova Bonollo, secondo il quale "la formazione universitaria abbinata alla formazione continua può avere un ruolo determinante. Il mondo del lavoro è in profonda evoluzione, condizionato da una serie di nuove tecnologie che lo influenzano, questo obbliga a fare delle transizioni lavorative tra diverse categorie professionali e quindi soprattutto obbliga a una formazione lungo tutto la carriera lavorativa".

Proprio di tecnologia e della necessità di non farsi trovare impreparati si è soffermato nel suo intervento anche Domenico De Masi. "Siamo per essere investiti da un'ondata tecnologica prodigiosa e dobbiamo avere presente che con l'intelligenza artificiale parte di quello che si fa oggi verrà sostituito dalle macchine. Ed è proprio sulla formazione che bisogna investire per stare al passo ed essere pronti a cavalcare il cambiamento".

Sul tema delle lauree professionalizzanti è intervenuto poi il senatore De Poli che ha rassicurato la platea sull'imminente firma dei decreti della cosiddetta legge Manfredi: "manca solo l'atto finale", ha ribadito, "ovvero la firma finale del Ministro dell'Università e la conseguente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. È questo un obiettivo ormai vicino, raggiunto anche e soprattutto grazie alla determinazione di chi come il CNPI ha sostenuto con forza il carattere professionalizzante e abilitante delle lauree triennali, attraverso i tirocini convenzionati con l'Ordine professionale". De Poli ha fatto poi un passaggio al Dpr 169/05 il regolamento per il riordino del sistema elettorale, dichiarando di aver presentato un ordine del giorno al DL PNRR che impegna il Governo a promuoverne una modifica ricomprendendone anche la professione.

Le scelte fatte dai Periti Industriali, sin dal 2014, a partire da quella che ha deciso di innalzare il titolo di accesso all'albo -da diploma a laurea- ha affermato nel suo intervento di apertura il Presidente dell'Ordine di Padova, Roberto Ottolitri, "sono state fatte con grande lungimiranza. Questa categoria sa mettersi in discussione proiettandosi nel futuro, il percorso sarà ancora lungo, ma sono certo riusciremo a completarlo continuando a garantire il nostro importante contributo al Paese".

"Siamo nel pieno cambiamento del sistema formativo" ha dichiarato il Presidente dei Periti Industriali, Giovanni Esposito, "una fase cruciale di riforma che a partire proprio dalle modifiche del suo sistema universitario, anche -ma non solo- con le lauree professionalizzanti, approdi a quello dell'accesso agli ordini. Questo per riuscire a dare a questo paese due livelli per le professioni tecnico ingegneristiche, uno per quelle con laurea triennale e uno per quelle con laurea magistrale. Attendiamo ora la firma di questi primi decreti attuativi per aprire il tavolo tecnico che dovrà attuare l'articolo 4 della legge Manfredi e d'intesa con gli altri ordini della Rete delle Professioni Tecniche far sì che siano resi abilitanti anche gli ulteriori titoli di laurea che permettono di accedere attualmente a più Albi".

"Ad ogni tappa sono sempre più focalizzate le priorità



**"Siamo  
nel pieno  
cambiamento  
del sistema  
formativo"**

Giovanni Esposito



"Ascoltare  
le esigenze  
e le proposte  
dei nostri  
colleghi"

Paolo Bernasconi

di riforma della nostra categoria" ha affermato poi il Presidente dell'EPPI, Paolo Bernasconi. "Le sfide sul tavolo non mancano ma siamo certi che con il contributo di tutti sarà possibile indagare con solidità e concretezza le possibili soluzioni. Con questo percorso congressuale abbiamo la possibilità di ascoltare le esigenze e le proposte dei nostri colleghi che dovremmo accompagnare durante e dopo l'attività lavorativa.

La previdenza e la professione sono parte integrante dello stesso sistema circolare e vogliamo cogliere la sfida al miglioramento e alla riforma che l'attuale contesto di transizione ci sta ponendo di fronte".

Intervento a tutto tondo quello di Andrea de Bertoldi, componente della Commissione Finanze a Montecitorio e relatore del decreto Superbonus. Nel corso del suo intervento il deputato di Fratelli d'Italia ha infatti toccato diversi punti chiave per i Periti Industriali, dall'annosa questione del superbonus rassicurando i professionisti "sul ruolo che avranno nello sviluppo e nel miglioramento dei bonus edilizi", a quello della riforma fiscale in cui "potranno beneficiare dei principi fondamentali della riforma che prevedono un'equità orizzontale tra redditi di lavoro autonomo e dipendente", fino al tema della previdenza annunciando l'avvio di un percorso per "una riduzione della tassazione sui rendimenti finanziari delle Casse previdenziali private". Infine, il provvedimento sull'equo compenso che ha detto "rappresenta un'ulteriore svolta per tutelare le professioni dopo che le "Lenzuolate" dell'ex ministro Pier Luigi Bersani avevano eliminato le tariffe minime a danno dei più giovani e più deboli e della qualità della prestazione".







# Namirial Building in Cloud

## Progetta e gestisci gli edifici del nuovo millennio!

Un'unica **PIATTAFORMA BIM** collaborativa per gestire i progetti mantenendo il controllo e il monitoraggio di costi, tempi e qualità di esecuzione.

Servizi Hosting di altissima qualità per offrirti le migliori performance di utilizzo e sicurezza.

Protezione efficiente e quotidiana con backup completi e criptati.

Pensato e progettato per offrire valore a tutti gli operatori coinvolti nella gestione del ciclo di vita di un'opera.

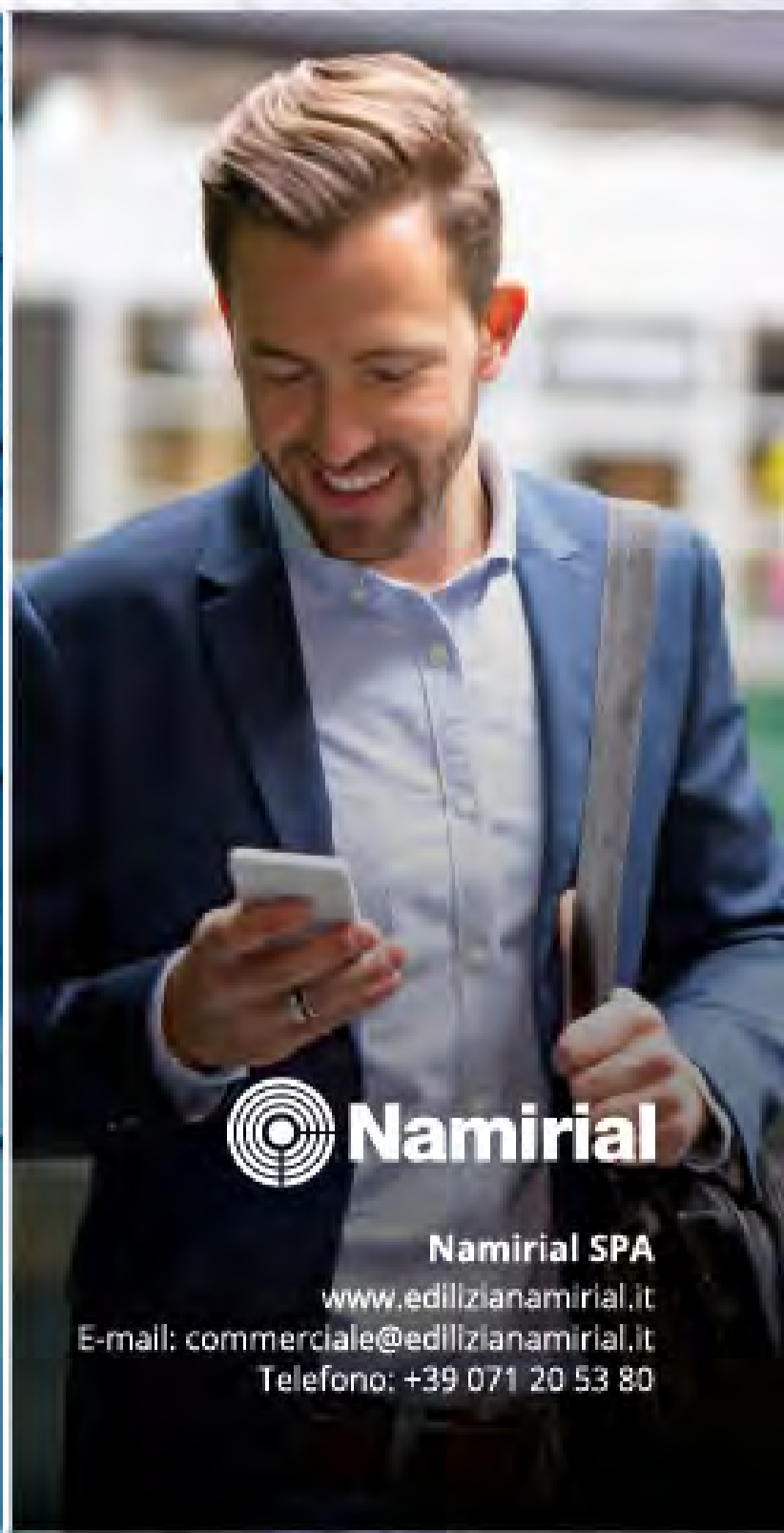
Massima collaborazione e condivisione delle informazioni.

Tempi certi, risparmio dei costi ed una efficiente gestione degli edifici.

**Build digital, build better!**

**Attivalo gratis ora!**

[www.buildingincloud.net](http://www.buildingincloud.net)



 **Namirial**

Namirial SPA

[www.edilizianamirial.it](http://www.edilizianamirial.it)

E-mail: [commerciale@edilizianamirial.it](mailto:commerciale@edilizianamirial.it)

Telefono: +39 071 20 53 80



2022 → 2023  
II XV CONGRESSO  
PERITI INDUSTRIALI  
FA TAPPA A  
REGGIO EMILIA

L'arrivo imminente dei decreti attuativi sulle lauree professionalizzanti, la definizione dei nuovi percorsi triennali abilitanti, fino all'accorpamento delle aree di specializzazione entro le quali si definiranno le attività professionali dei futuri Periti Industriali. Attorno a questi tre temi si è sviluppato il dibattito del terzo appuntamento sul territorio del XV Congresso dei Periti Industriali che ha fatto tappa a **Reggio Emilia lo scorso 5 maggio** 



nell'aula "Pietro Manodori" dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia. L'incontro è stata un'occasione per tornare a parlare di formazione universitaria e in particolare dello stato di attuazione della legge Manfredi che ha aperto una stagione di grande progettualità e di rinnovamento per tutta la categoria, anche in un nuovo confronto con le altre professioni di area tecnica interessate al processo di riforma. Vale la pena ricordare infatti che **la Legge Manfredi che introduce nuove disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti**

**rappresenta uno strumento per ridisegnare un quadro normativo più coerente tra il sistema formativo e quello delle professioni.** Se è vero – come è stato sottolineato dai diversi relatori – che il mercato di riferimento si muove e cambia con rapidità, richiedendo conoscenze e competenze nuove, il ruolo del sistema universitario diventa fondamentale per preparare i professionisti del domani. In questo quadro, secondo Giovanni Verzellesi Pro Rettore della sede di Reggio Emilia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, "le lauree professionalizzanti possono essere una risposta non solo per il sistema universitario, ma anche per il Paese. Uno scenario spinto dall'innovazione tecnologica che richiede di allargare il numero dei laureati nelle discipline STEM sarebbe stato impossibile da assecondare senza l'attivazione di questo nuovo percorso accademico che nel nostro paese non esisteva. Le nuove lauree a orientamento professionalizzante svolgeranno quindi un ruolo importante, sia perché forniranno soggetti qualificati al mondo del lavoro e sia perché le università potranno contare sull'aiuto all'orientamento da parte degli ordini professionali".

"Sono convinto", ha aggiunto a seguire Massimo Mantovani, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Reggio Emilia, "che se sapremo gestire bene questa opportunità di cambiamento e saremo in grado di sviluppare tutte le potenzialità di questo progetto, la categoria dei Periti Industriali potrà raggiungere l'evoluzione delle competenze.



**Competenze che questo scenario di evoluzione del mercato diventano più che mai indispensabili”.**

“La legge Manfredi”, ha ricordato nel suo intervento di apertura il Presidente del CNPI Giovanni Esposito, “ci permette di ridisegnare l’intero assetto del mondo delle professioni tecniche e consente a tutto il Paese, e non solo ai Periti Industriali, di avere un sistema ordinistico articolato su due livelli, uno che comprenderà tutti i laureati triennali o professionalizzanti e un secondo dovrà saranno collocati i laureati quinquennali. Quindi un mercato di professionisti ben identificati e con competenze chiare. Proprio per condividere con tutta la categoria questo processo di cambiamento in atto, abbiamo deciso di organizzare un Congresso della durata di un anno, avendo comunque ben presente che le rivoluzioni avvengono lentamente passo dopo passo, ma bisogna crederci”.

Il bilancio di un anno di mandato, invece, è stato tracciato da Paolo Bernasconi, Presidente dell’EPPI che nel parlare di futuro

ha ricordato, in particolare, le attività portate avanti all’interno dell’Adepp (Associazione degli di previdenza privati) Bernasconi è tornato sul tema della doppia tassazione: “c’è stato assicurato che nella delega fiscale sarà introdotto l’abbassamento al 20% delle imposte sugli investimenti. Questo ci consentirà di destinare almeno il 6% per le attività di welfare. Un’altra proposta portata sul tavolo del ministero del Lavoro è quella di una modifica della legge Lo Presti del 2012 che consente alle Casse di deliberare l’aumento del contributo integrativo fino a un limite massimo del 5%. La nostra richiesta è quella di consentire la restituzione al momento del pensionamento di una quota parte del contributo integrativo. Una sorta di tfr che ogni cassa potrà gestire poi con proprio regolamento”.

Particolare attenzione all’articolazione dello stesso corso di laurea Professionalizzante in tecnologie per l’Industria Intelligente attivato, uno tra i primi, all’interno dell’ateneo emiliano è stata invece riservata da Cristian Secchi, Presidente del corso di laurea, che

ha ricordato come il corso sia “nato per rispondere ad alcune esigenze, esigenze che normalmente nascono dalle opportunità e cioè da tutte le nuove tecnologie complesse oggi a disposizione e che devono essere gestite da un professionista adeguatamente preparato. Con questo corso di laurea puntiamo quindi a formare esperti e gestori delle tecnologie nell’industria e nei servizi e lo facciamo con un approccio totalmente innovativo quello del -learning by doing-. In questo senso il ruolo delle categorie tecniche sarà fondamentale”.

Sulla stessa scia Lorenzo Marconi, Presidente di SUPER, la Fondazione Scuola Universitaria per le Professioni Tecniche, Emilia-Romagna a cui il CNPI ha recentemente aderito, che ha parlato di un modello formativo quello terziario professionalizzante che non vuole semplicemente “trasferire nozioni e tecnologie ma piuttosto formare i ragazzi per renderli pronti ad affrontare sfide e cambiamenti continui. **Con il modello SUPER vogliamo preparare professionisti in grado di essere reattivi a un mondo come quello tecnologie che cambia alla velocità della luce**, e lo vogliamo fare facendo squadra tra ITS e lauree professionalizzanti, attraverso il sistema delle “passerelle tra un percorso formativo all’altro senza perdite di tempo”. Ma non solo formazione oggetto dell’incontro, per Domenico De Masi Professore emerito di Sociologia del Lavoro dell’Università “La Sapienza” di Roma, nonché responsabile scientifico del Congresso, infatti, anche il lavoro “è in una fase di grande cambiamento e di ripensamento collettivo che trova i grandi

imprenditori così come i capi del personale completamente smarriti. La vostra categoria si trova di fronte a questo cambiamento e non può che tenerne conto. Per questo noi guardiamo al futuro attraverso una ricerca condotta con il metodo Delphi, che ci permetterà di darci un’idea di scenario di come sarà cambiato e di cosa inciderà nel mondo del lavoro dei Periti Industriali da qui al 2030”, ha poi ribadito.

Un evento originale quello di questo congresso, ha sottolineato Enrico Montaperto, Dirigente del Ministero dell’Università, che si è soffermato in particolare “sull’aspetto procedurale dell’intera iniziativa. Il rappresentante MUR dopo aver rassicurato la platea sulla firma imminente dei tre decreti attuativi relativi alle lauree professionalizzanti, ha sottolineato come “solo una giusta declinazione tra le tre azioni previste nei lavori congressuali e cioè legislazione, welfare e lavoro e organizzazione, può portare a un sistema che sia efficace efficiente ed economico. È questa la giusta prospettiva dalla quale bisogna muoversi per raggiungere dei risultati concreti”.



# L'EQUO COMPENSO È LEGGE

di RAFFAELLA GARGIULO

Dopo lunghe e tortuose battaglie, la disciplina dell'equo compenso per le prestazioni dei liberi professionisti è legge. Il percorso del provvedimento di FdI e Lega che stabilisce che è giusta la remunerazione per gli autonomi commisurata alla «qualità e alla quantità del lavoro svolto», e che rispetta specifici parametri ministeriali, si è concluso lo scorso 12 aprile con il via libera da parte dell'Aula della Camera (213 voti a favore, nessun contrario, e 59 astenuti) in terza lettura.

## Qual è l'obiettivo dell'equo compenso?

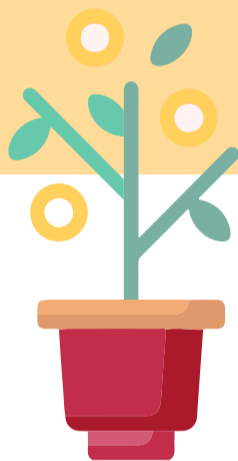
L'obiettivo del provvedimento è evitare lo sfruttamento economico e tutelare i professionisti che prestano la loro opera professionale. In particolare l'equo compenso si applica a garanzia del professionista, che nella maggioranza dei casi si trova in una situazione di debolezza contrattuale, per una remunerazione giusta e proporzionata al lavoro svolto a beneficio delle Pubbliche Amministrazioni e nei rapporti contrattuali con committenti forti.



il testo, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 104 del 5 maggio 2023 ed entrato in vigore il 20 maggio, interviene sull'ambito applicativo della disciplina vigente, ampliandolo sia per quanto riguarda i professionisti interessati, sia per quanto riguarda la committenza che viene estesa anche a tutte le imprese che impiegano più di 50 dipendenti o fatturano più di 10 milioni di euro. L'iniziativa, poi, disciplina la nullità delle clausole che prevedono un compenso per il professionista inferiore ai parametri, nonché di ulteriori specifiche clausole indicative di uno squilibrio nei rapporti tra professionista e impresa, rimettendo al giudice il compito di rideterminare il compenso iniquo o eventualmente di condannare l'azienda che si è servita della prestazione. Nel provvedimento viene previsto che Ordini e Collegi professionali debbano adottare disposizioni deontologiche volte a sanzionare il professionista che violi le disposizioni sull'equo compenso. Non è però prevista un'analoga possibilità per le professioni ex articolo 4/2013. Si consente, poi, alle imprese committenti di adottare modelli standard di convenzione concordati con le rappresentanze professionali e si prevede la possibilità che il parere di congruità del compenso emesso dall'Ordine o dal Collegio professionale acquisti l'efficacia di titolo esecutivo. Tra le novità c'è, poi, l'istituzione - presso il Ministero della Giustizia - dell'Osservatorio nazionale sull'equo compenso. L'Osservatorio - si legge - è composto da un rappresentante nominato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da un rappresentante per ciascuno dei Consigli nazionali degli ordini professionali, da cinque rappresentanti, individuati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, per le associazioni di professionisti non iscritti a ordini e collegi e durerà in carica tre anni. Tra i suoi compiti: esprimere e fare proposte su parametri e convenzioni e segnalare al Ministero della Giustizia comportamenti in contrasto con le disposizioni sull'equo compenso. Ogni anno, inoltre, dovrà predisporre una relazione sulla propria attività di vigilanza.

## A chi si applica l'equo compenso?

- Pubblica Amministrazione;
- banche;
- assicurazioni;
- grandi aziende con oltre **50 lavoratori** e più di **10 milioni di fatturato**.



Pienamente soddisfatti dell'approvazione della legge sull'equo compenso da parte di ProfessioniItaliane, di cui il CNPI fa parte, per un provvedimento che integra e migliora quello vigente, risalente al 2017, rendendone più incisiva ed operativa l'applicazione. L'Associazione, come si ricorderà, è stata da sempre fautrice e protagonista di tutte le iniziative volte a ottenere il definitivo riconoscimento per i professionisti di un sacrosanto diritto costituzionale, quello appunto dell'equo compenso, sancito anche dal Codice civile, che richiama la necessità di adeguare il compenso all'importanza dell'opera e al decoro delle professioni. "Non c'è dubbio però – recita una nota dell'organismo – che occorrerà apportare alcune modifiche, già condivise con le rappresentanze delle forze politiche, al testo di legge per giungere, in un secondo momento, al completamento del principio dell'equo compenso, in modo che questo possa sviluppare appieno la sua efficacia, a tutela della qualità delle prestazioni professionali e, di conseguenza, della collettività". Proprio in occasione delle audizioni preliminari all'esame del Documento di Economia e Finanza (DEF) per il 2023, la Rete delle Professioni Tecniche (RPT) ha presentato, alle Commissioni congiunte bilancio del Senato e della Camera, un documento contenente alcune proposte di modifica al provvedimento. Queste ultime, secondo l'Associazione, nel contribuire alle reali esigenze dei professionisti di assicurare l'equo compenso potranno migliorare la qualità delle prestazioni a tutela della collettività e della Pubblica Amministrazione:

- a) Estensione a tutti i committenti dell'obbligo del rispetto della legge sull'equo compenso; in subordine riduzione dei parametri dimensionali stabiliti dalla legge (attualmente riferiti alle sole imprese con alle proprie dipendenze più di cinquanta lavoratori o che abbiano presentato ricavi annui superiori a 10 milioni di euro).
- b) Intervento sull'impianto sanzionatorio: l'equo compenso





---

**È giusta la remunerazione per gli autonomi commisurata alla «qualità e alla quantità del lavoro svolto**

è un diritto soggettivo del professionista e rappresenta una tutela a suo favore nei confronti dei committenti forti. In tal senso è congegnato l'intero sistema normativo, che, non a caso, prevede che la relativa azione giudiziaria competa al solo professionista parte lesa. Pertanto, si propone la modifica della norma sull'adozione di norme deontologiche riferite all'obbligo dei parametri dei compensi riconducendole al rispetto delle norme generali di codice civile (art.2233) sull'adeguatezza all'importanza dell'opera ed al decoro della professione.



di RAFFAELLA GARGIULO

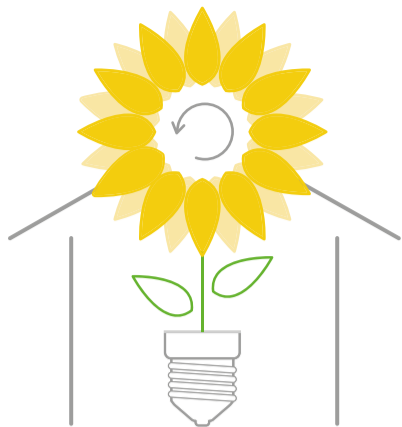
# TRANSIZIONE ENERGETICA

## *Periti Industriali in prima linea*

Continua anche nel 2023 il progetto “Comunità Energetiche Rinnovabili: il ruolo delle professioni tecniche”, realizzato in collaborazione con Ancitel Energia e Ambiente Srl, che ha visto il Consiglio Nazionale impegnato anche durante il passato anno con sei tappe sul territorio. L'obiettivo, come noto, è quello di sensibilizzare maggiormente le pubbliche

amministrazioni sul tema e approfondire il quadro normativo e i benefici derivanti dallo sviluppo di tale modello. La prima tappa di quest'anno è stata a Reggio Emilia, lo scorso 4 maggio, dove, come sempre, hanno partecipato professionisti della progettazione, rappresentanti dei principali operatori del settore (Federesco, GSE, Legambiente), delle

istituzioni locali e degli esperti a livello nazionale in tema di energia per riflettere sulle opportunità in termini ambientali, sociali ed economici delle comunità energetiche rinnovabili. Sempre sul tema della transizione energetica, lo scorso 30 marzo il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati ha preso parte a EnergyMed,



**ILLUMINARE LA SPERANZA**

la Mostra Convegno sulla Transizione energetica e l'Economia circolare, giunta alla sua XIV edizione. EnergyMed è stata l'occasione per confrontarsi sullo stato dell'arte di settori innovativi legati al solare, all'eolico, alle caldaie ad alta efficienza e a biomasse, al recupero di materia ed energia dai rifiuti, ai veicoli a basso impatto ambientale e ai servizi. In particolare, i Periti Industriali sono stati presenti alla Fiera con due stand espositivi, uno

del Consiglio nazionale da oltre un anno in prima linea sulle tematiche legate all'efficientamento energetico attraverso il progetto "Illuminare la speranza", e un secondo dell'ordine dei Periti Industriali di Napoli, condiviso con AEIT l'Associazione italiana di elettrotecnica, elettronica, automazione, informatica e telecomunicazioni e l'università di Napoli Federico II. Una sinergia che è stata anche l'anima del convegno organizzato all'interno della Fiera "Proposte di efficientamento nella filiera dell'energia: applicazioni nei settori finali dell'industria e della mobilità" a cui il CNPI ha partecipato per raccontare alla platea presente l'impegno della categoria su tali temi, ricordando il tour di sei tappe in giro per l'Italia che i Periti Industriali hanno avviato partire dalla fine del 2021 per sensibilizzare gli enti e le amministrazioni

comunali sull'opportunità di costituire le CER e il progetto "Illuminare la speranza". L'evento, organizzato da AEIT, ha rappresentato l'occasione per fare il punto sulle diverse soluzioni legate all'efficientamento energetico con uno sguardo in particolare sulla mobilità sostenibile e anche alla formazione dei futuri professionisti del settore. Altra occasione di incontro per parlare di futuro del Paese e della professione, che passa necessariamente dal PNRR e dalla transizione energetica, è stata a Pordenone nel corso del convegno organizzato, lo scorso 14 aprile, dall'Ordine dei Periti Industriali della Provincia di Pordenone. A prendere parte al convegno, oltre il Presidente provinciale dell'Ordine, Loris Scian, il Presidente del CNPI, Giovanni Esposito, il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, e il membro del Cda dell'EPPi, Paolo Armato.

---

## I Periti Industriali aderiscono **MANIFESTO SULLE COMUNITÀ ENERGETICHE** dell'Energy Center del PoliTO



Politecnico  
di Torino



Costruire conoscenza e consapevolezza sulla Transizione Energetica, mettere a fattor comune competenze ed esperienze sul tema dell'energia e soprattutto supportare il recepimento delle direttive europee declinandole nel modo più attento ai bisogni energetici del paese. Questi gli obiettivi del Manifesto "Le comunità energetiche per una centralità attiva del cittadino nel nuovo mercato dell'energia" ideato dall'Energy Center del Politecnico di Torino, catalizzatore delle diverse esperienze e iniziative comunitarie sul tema. Un manifesto che, tra le fila dei sottoscrittori, conta anche il Consiglio nazionale dei Periti Industriali che ha aderito all'iniziativa a seguito del recente incontro tra il

Presidente del CNPI, Giovanni Esposito, e il Responsabile Business & Finance Innovation dell'Energy Center del Politecnico di Torino, Sergio Olivero. L'incontro ha sancito infatti l'avvio di una collaborazione tra le due realtà finalizzata a creare una nuova consapevolezza sui temi dell'efficientamento energetico e a realizzare progetti che favoriscano uno sviluppo territoriale sostenibile.

"L'adesione al Manifesto sulle comunità energetiche è stata la naturale evoluzione del nostro progetto 'Illuminare la speranza' – ha spiegato a margine dell'adesione il Presidente del CNPI, Giovanni Esposito, – "e nasce all'indomani della collaborazione che abbiamo appena avviato con l'Energy Center del Politecnico di Torino attraverso il Professor Olivero che ringrazio. "Si tratta – continua – di un'iniziativa dal valore sociale e ambientale che punta a realizzare una Comunità energetica rinnovabile attraverso la progettazione di un professionista in una zona particolarmente disagiata. Un'idea non rimasta sulla carta ma già realtà concreta in diverse realtà territoriali. Speriamo con questa adesione di poter contribuire ancora di più a progetti di ricerca innovativi finalizzati alla transizione energetica sostenibile con evidenti vantaggi per i singoli cittadini e le comunità".

Il Manifesto, redatto da un gruppo di professori di diversi atenei italiani,

definisce che il processo di transizione energetica deve essere declinato in diversi linguaggi (tecnico, scientifico, normativo, finanziario, divulgativo), in modo da raggiungere con efficacia la molteplicità degli interlocutori. Come realizzare tutto questo? Funzionando da catalizzatore della capacità dei diversi soggetti pubblici e privati (Comuni, Università, aziende, cittadini) di interloquire con le autorità di normazione e regolamentazione nazionali, per dare una voce univoca agli sforzi di recepimento delle Direttive europee e declinarle in modo più attento ai bisogno degli utenti energetici pubblici e privati. In questa prospettiva, nel processo di transizione energetica, le comunità energetiche rappresenteranno certamente un fattore fondamentale che va però accompagnato in modo da aiutare gli enti regolatori italiani a recepire quelle Direttive europee secondo le logiche che ne favoriscano l'applicabilità e creino valore e sviluppo.



**Si tratta di un'iniziativa dal valore sociale e ambientale che punta a realizzare una Comunità energetica rinnovabile attraverso la progettazione di un professionista in una zona particolarmente disagiata. Un'idea non rimasta sulla carta ma già realtà concreta in diverse realtà territoriali.**

---

# DEF 2023, RETE PROFESSIONI TECNICHE IN AUDIZIONE:



condivisibile l'impostazione del documento ma la normativa degli incentivi va riorganizzata in tempi rapidi

*Dai professionisti dell'area tecnica un Documento con soluzioni e proposte di intervento*

## Temi oggetto di audizione



Equo compenso

Riorganizzare la normativa sugli incentivi fiscali in materia di edilizia per assicurare quella spinta all'efficientamento energetico e alla sicurezza degli immobili e nello stesso tempo garantire la sostenibilità degli oneri per la finanza pubblica. E poi intervenire in maniera decisa su una serie di tematiche per sostenere il lavoro dei professionisti: dalle modifiche alla nuova legge sull'equo compenso, in termini di estensione ad una platea più ampia di committenti e di interventi sull'impianto sanzionatorio, agli strumenti per

favorire la nascita delle Stp, le Società tra professionisti che rappresentano il principale modello organizzativo in grado di sostenere i processi di aggregazione delle attività professionali fino alle normative per la creazione di politiche attive finalizzate a supportare il lavoro dei liberi professionisti, dando seguito alle indicazioni contenute

“ **combinare la spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva.**

nella L. n. 81/2017 sul lavoro autonomo e ancora oggi rimaste su carta, passando infine per la sicurezza sul lavoro con particolare riferimento ai cantieri mobili. Non mancano, poi, le proposte per sviluppare le possibilità per gli ordini professionali di contribuire a rendere più efficiente l'apparato burocratico ed amministrativo dello Stato e degli enti locali attraverso l'attuazione concreta del principio di sussidiarietà e la semplificazione normativa. Queste, in sintesi, le linee di intervento presentate dal Coordinatore della Rete delle Professioni Tecniche (RPT) alle Commissioni congiunte bilancio del Senato e della Camera in Audizione preliminare all'esame del Documento di Economia e Finanza per il 2023.

Nel corso dell'audizione si evidenzia come sia del tutto condivisibile l'impostazione del documento rispetto alla riorganizzazione delle misure fiscali, con provvedimenti che pongono al centro le imprese e le famiglie, e altri che puntano a questioni più tecniche che mirano ad alleggerire i costi dell'energia.

## Gli **INCENTIVI EDILIZI**

Apprezzato dai professionisti aderenti alla RPT soprattutto il corposo capitolo degli incentivi edilizi che impegna il Governo a rivederne la materia in modo da “combinare la



Società tra professionisti



Politiche attive – Sportelli lavoro – Incentivi per il lavoro dei professionisti



**È necessario che la normativa sugli incentivi venga del tutto riorganizzata, con provvedimenti, da emanare al più presto, che ne consentano il mantenimento per tempi medio-lunghi, secondo meccanismi che li rendano sostenibili per le finanze dello Stato.**

spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva".  
Necessario però – evidenzia la Rete – “che la normativa sugli incentivi venga del tutto riorganizzata, con provvedimenti, da emanare al più presto, che ne consentano il mantenimento per tempi medio-lunghi, secondo meccanismi che li rendano sostenibili per le finanze dello Stato”. Solo in questo modo infatti sarà “possibile continuare quel processo, ineludibile, di miglioramento dell'efficienza energetica e della sicurezza del patrimonio edilizio”. Ancora sul tema, è urgente completare il processo che consenta la possibilità di riacquistare in tempi strettissimi i crediti di imposta relativi agli incentivi fiscali, per prevedere il completamento degli interventi in corso evitando tutte quelle criticità che stanno coinvolgendo cittadini, imprese e professionisti.

---

## **I TEMI DEL LAVORO** dei professionisti

La RPT valuta “con grande favore” l'approvazione della nuova legge sull'equo compenso, ma è indispensabile portarne quelle modifiche che potranno contribuire a migliorare la qualità delle prestazioni a tutela della collettività e della Pubblica amministrazione. Quindi estendere a tutti i committenti l'obbligo del rispetto della legge sull'equo compenso; ridurre i parametri dimensionali stabiliti dalla legge (attualmente riferiti alle sole imprese con alle proprie dipendenze più di cinquanta lavoratori o che abbiano presentato ricavi annui superiori a 10 milioni di euro) e intervenire sull'impianto sanzionatorio proponendo la modifica della norma sull'adozione di norme deontologiche riferite all'obbligo dei parametri dei





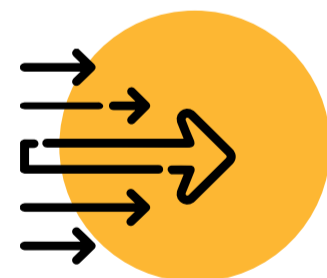
compensi riconducendole al rispetto delle norme generali di codice civile (art.2233) sull'adeguatezza all'importanza dell'opera ed al decoro della professione.

Sempre in relazione al lavoro i professionisti tecnici tornano sul tema delle Stp, le Società tra professionisti il principale modello organizzativo per sostenere i processi di aggregazione delle attività professionali, la cui normativa è tutt'ora carente. Per la Rpt è necessario armonizzare la soglia di soci di capitale all'interno dell'assetto societario attraverso una regolamentazione più flessibile delle possibilità di intervento dei soci finanziatori. Rendere fiscalmente neutre le operazioni di conferimento e trasformazione di studi professionali, anche in forma associata, in Stp, consentire la scelta del regime fiscale da utilizzare per le società.

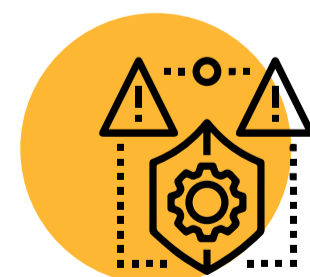
Vanno inoltre individuate normative per la creazione di politiche attive per il lavoro dei liberi professionisti. In tal senso lo Statuto del Lavoro autonomo prevedeva che i centri per l'impiego potessero predisporre uno sportello dedicato al lavoro autonomo nel quale supportare professionisti e imprese. Questi sportelli però sono rimasti



Sicurezza del lavoro e  
dei professionisti



Sussidiarietà e  
semplificazione normativa



Prevenzione del rischio  
idrogeologico



Recupero dei borghi

sulla carta e non hanno trovato ancora disciplina specifica di attuazione. Occorrono pertanto misure mirate basate sulla costruzione e progettazione di sportelli dedicati al lavoro autonomo presso i centri per l'impiego.

Non mancano nel documento suggerimenti per avviare il percorso di semplificazione ed eliminazione di attività burocratiche per Ordini e Casse di previdenza, soluzioni in tema di prevenzione del rischio idrogeologico procedendo con il supporto degli ordini ad interventi organici di tutela del territorio e proposte per avviare un piano integrato di recupero dei borghi, utilizzando vari strumenti, dal piano di prevenzione sismica a quello del risparmio energetico, supportato anche da specifici incentivi edilizi.

# Variodyn ONE

## EN 54-16 PAVA SYSTEM



Variodyn ONE è il nuovo sistema PA/VA basato su IP che offre prestazioni sonore eccezionali per le esigenze operative e di sicurezza quotidiane di un edificio. La piattaforma di configurazione e gestione CLSS è basata su cloud e garantisce semplicità di installazione, messa in servizio, monitoraggio e gestione del sistema.

- Supporta fino a 400 nodi in una rete
- Architettura modulare
- Matrice a relè integrata
- Amplificatori Power Sharing
- Call station ridondanti
- Collegamento ad anello
- Interfacciamento con audio di terze parti
- Architettura TCP/IP
- 120 trasmissioni audio simultanee

**THE FUTURE IS WHAT WE MAKE IT | Honeywell**

Honeywell | Security and Fire - Via Achille Grandi, 22 - 20097 S.Donato M.se (MI) Tel. +39 02 518971

# AdEPP: gli Stati Generali della **PRE-VIDENZA** dei liberi professionisti

Anche l'EPPI era presente alla 2° Edizione degli Stati Generali dell'AdEPP, l'Associazione che riunisce le casse di previdenza private e privatizzate, tenutisi a Roma il 30 marzo 2023.

Una mattinata di dialogo e confronto con esponenti del mondo della politica e dell'economia, per affermare il ruolo delle professioni intellettuali e dei loro enti di previdenza quali attori strategici ed interlocutori per lo sviluppo e la crescita del Paese.

A cura dell' EPPI

Leggere i cambiamenti per anticipare gli effetti "di rottura" sulle professioni.

Questo il filo conduttore dell'evento organizzato dall'AdEPP, nel 2023 alla sua 2° edizione, articolato in due momenti di dialogo, con la politica prima e con i top player del mondo bancario, assicurativo e finanziario successivamente.

Ad aprire l'evento, il Presidente dell'AdEPP Alberto Oliveti, già Presidente di ENPAM, che ha spiegato alla platea il perché della scelta del titolo della manifestazione: "previdenza come avete notato è scritta con un trattino. È un artificio voluto, forse anche un banale stratagemma per centrare l'attenzione sul significato di questo incontro. Gli enti di previdenza privati sono enti intermedi, non commerciali, senza scopo di lucro, che hanno una funzione pubblica di protezione sociale, a cui corrispondono dei diritti di privati. Sono enti rivolti ai professionisti iscritti ad albi tenuti da Ordini e Collegi professionali. Il loro compito è quello di trasformare i contributi obbligatori degli iscritti - ha proseguito il Presidente Oliveti - in prestazioni previdenziali, gestendo un patrimonio che è fatto di contributi accantonati a garanzia della tenuta del sistema. Gli investimenti devono essere soprattutto diversificati, con un'attenzione alla ricaduta positiva sulle rispettive professioni da un lato, e sull'economia del Paese dall'altro. Io credo che questa sia la nostra principale responsabilità etica e sociale".

Rispetto ai due momenti di dialogo con la politica e il mercato, dal primo il Presidente Oliveti ha auspicato "di avere buone notizie dai settori politici di governo. Con loro vorremmo instaurare relazioni positive e continuative, per esempio su alcuni ambiti d'interesse".

Tra questi: la regolamentazione degli investimenti; la legge delega per la riforma fiscale dalla quale il settore attende la riduzione del fisco applicato ai rendimenti per produrre



più e migliore welfare; la ridefinizione delle regole per gli appalti; l'equo compenso; le società tra professionisti che devono favorire le aggregazioni professionali sia nell'ambito delle medesime professioni sia tra professioni diverse; la semplificazione; il recupero di platee di iscritti; le politiche attive del lavoro; fino alla necessità di riconsiderare i criteri di sostenibilità, senza dimenticare la loro solvibilità rispettando il tessuto di solidarietà fino ad oggi costruito. "Con il mondo dell'impresa, degli investimenti finalizzati a finanziare le prestazioni - ho proseguito Oliveti - vogliamo invece confrontarci per comprenderne scenari e dinamiche, definire con chiarezza lo spazio e i limiti del nostro ruolo istituzionale per identificare percorsi e strategie comuni".

Per rivedere l'evento  
**CLICCA QUI!**

Infine, il vertice dell'Associazione, ha condiviso una riflessione generale sul comparto e sul ruolo che le professioni intellettuali devono svolgere, che si riporta integralmente.



*“Come logica risultante di questa duplice interrelazione politica/economia, penso che si debba aprire un confronto tra noi stessi al fine di migliorarci come professionisti e come rappresentanti di enti intermedi deputati alla protezione sociale delle categorie.*

*Chi siamo, dove andiamo? In definitiva, hanno un senso oggi i liberi i professionisti intellettuali? Sono utili in tutto questo cambiamento demografico economico e tecnologico? Se in realtà lo sono, che ruolo vuole dare loro il Paese?*

*Perché se l'Italia, così come mutuato dall' Europa, considera i professionisti, al pari delle piccole e medie imprese, come motori di sviluppo e di crescita e quindi di progresso e di ripresa, di rilancio, da un lato attendiamo dal Governo l'indirizzo per la declinazione pratica di quest'assunto e dall' altro sottolineiamo che non ci possa essere innovazione sviluppo o crescita se non c'è coesione e inclusione sociale. Abbiamo bisogno della condivisione su questo tema af finché venga dato il giusto rilievo alle nostre professioni.*

*Non dobbiamo essere visti solamente come potenziali fornitori di finanziamento alle piccole e medie imprese – peraltro cosa interessante – ma come attori strategici della crescita del Paese, perché*

*non ci può essere buona previdenza se non c'è buon lavoro. Viviamo di riconoscimento sociale: del riconoscimento dell'utilità o, meglio, della necessità delle nostre professioni. La visibilità e la considerazione che cerchiamo di perseguire sono elementi imprescindibili dello sviluppo e della crescita alla quale siamo assegnati.*

*Ribadisco: dobbiamo però avere riconoscimento sociale. Credo che a fronte del cambiamento questo sia il momento per aprire un dibattito sulla definizione di ciò che è il libero professionista intellettuale in questo Paese.*

*Questo significa il trattino nella parola Pre-Videnza. Il senso è cercare di guardare avanti in maniera logica e pragmatica, cercando di essere al tempo stesso lungimiranti e tempestivi negli interventi, esercitando una cautela necessaria per diversificare i nostri investimenti che sono a finalità previdenziale, e determinati a migliorare il nostro posizionamento in una società che cambia velocemente.*

*Vogliamo ribadire il ruolo del professionista, della sua etica e della sua responsabilità. È un ruolo che va senz'altro adattato al tempo del cambiamento, ma che va anche raccontato e opportunamente sostenuto”.*



# Il primo talk “Le Casse dialogano con la politica”

A salire per prima sul palco **Marina Elvira Calderone, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali**, che ha sottolineato come “**i 107 miliardi di euro del patrimonio delle Casse previdenziali private**, che afferiscono alla parte attiva del bilancio dello Stato, sono frutto dell’impegno e della lungimiranza delle classi professionali”, aggiungendo inoltre che “dire che le nostre Casse sono gestori di welfare vuol dire anche riconoscere che sono fondamentali per garantire la crescita”.

**Abbiamo bisogno della condivisione su questo tema affinché venga dato il giusto rilievo alle nostre professioni**

”

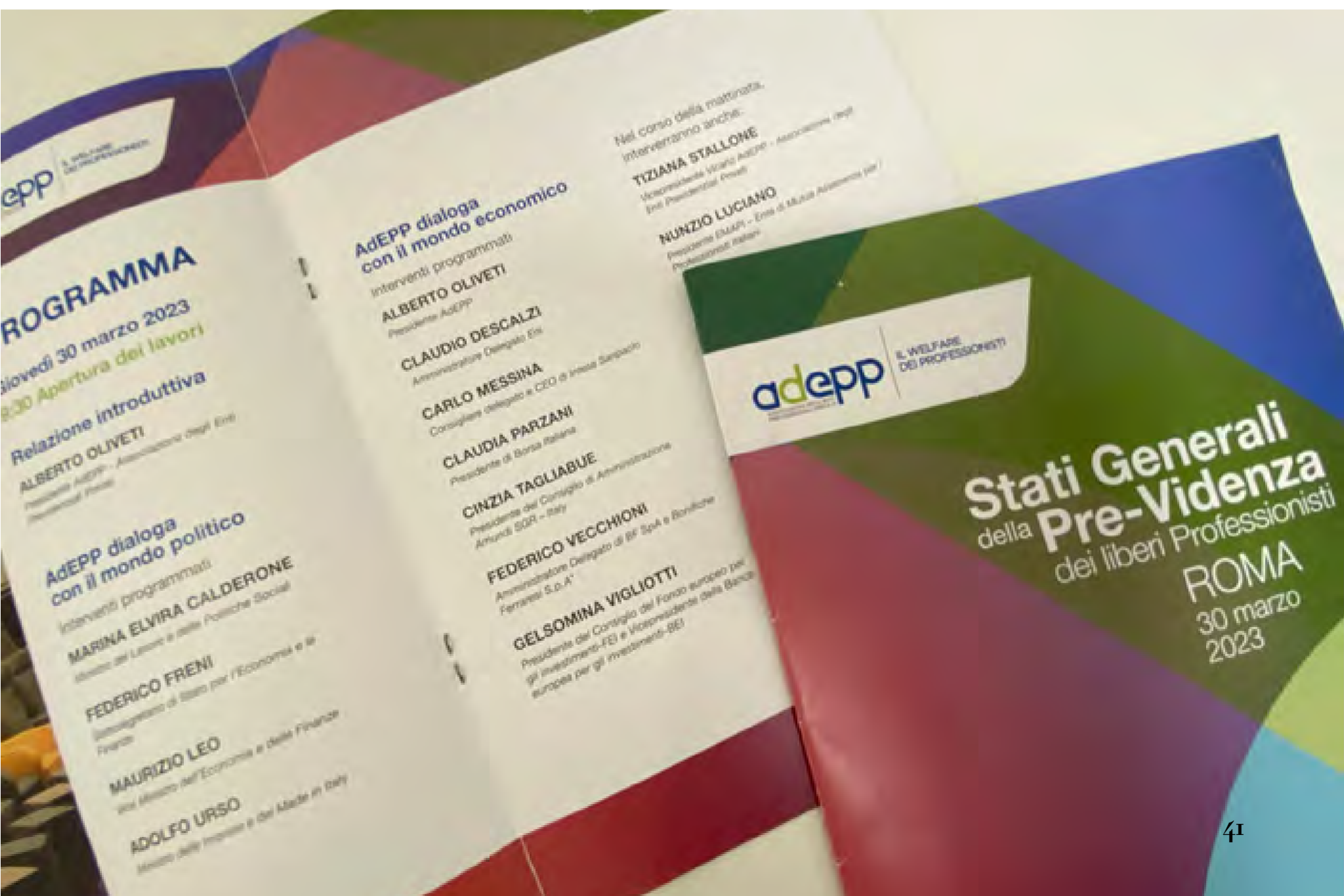
È stata poi la volta **Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del made in Italy**.

“Non è lo Stato l’attore dell’economia, è l’impresa, è la persona – ha dichiarato – e quindi anche (soprattutto nel contesto italiano fatto di una pluralità di soggetti che una volta appariva come un’anomalia, e che oggi invece emerge come una risorsa) il mondo dei professionisti, che agiscono creando e rappresentando un ecosistema particolarmente importante. Il modello italiano, fatto appunto anche di piccole e microimprese, di un’attività composta da una pluralità di attori – ha sottolineato il Ministro – è più congeniale alla nuova era della globalizzazione, e per poter affrontare e vincere la sfida della transizione ecologica e digitale. Tant’è vero che i dati ci dicono che l’occupazione nel mese di febbraio è aumentata e continua ad aumentare, ed il numero è aumentato in maniera significativa rispetto a quello dello scorso anno. Cresce di più in Italia che in Germania, in Francia e questo fa crescere la fiducia, l’interesse dei consumatori sullo sviluppo economico del Paese”. Con un videomessaggio, è intervenuto anche il **Viceministro dell’Economia, Maurizio Leo**, confermando che “il Governo



ha approvato il Disegno di Legge delega per la riforma del sistema tributario che attualmente è all'esame della Commissione Finanze alla Camera. All'interno di questo provvedimento è prevista non solo la revisione dei redditi finanziari, compendiando insieme sia i redditi di capitale che i redditi diversi di natura finanziaria, ma si è pensato di allineare il trattamento tributario dei Fondi pensione con quello applicato ai rendimenti delle Casse di previdenza, tra cui ora c'è un disallineamento. Quindi, anche per le Casse è tempo di arrivare ad un'aliquota impositiva del 20% sul rendimento degli investimenti".

Di grande interesse per il futuro degli Enti di previdenza dei professionisti, anche l'intervento di **Federico Freni**, **Sottosegretario al MEF** sempre in tema di investimenti, annunciando che le nuove "norme che usciranno dagli



uffici ministeriali entro giugno valorizzeranno l'autonomia e la saggezza delle Casse, affinché possano dettare in casa propria le regole sulle operazioni finanziarie che intendono condurre”.

“Credo poi, e vengo così al mio ambito di operatività – ha dichiarato il Sottosegretario – che se mediamente noi crediamo che il sistema della previdenza privatizzata sia un sistema da supportare, da premiare e da incentivare, il modo migliore che abbiamo per farlo è quello di credere nella sua autonomia e credere nella sua autonomia non vuol dire, come troppo spesso è stato fatto, lasciarci ad un assioma di principio senza tradurre in pratica tutto questo, ma vuol dire accettare che ci possano essere delle strutture che con autonomia funzionale e strutturale portino avanti il comparto non solo previdenziale ma anche degli investimenti”.

## Il secondo talk “AdEPP incontra i top player del mondo bancario, assicurativo e finanziario”

Ad aprire il dibattito con il mondo del mercato è intervenuto **Claudio Descalzi, Amministratore Delegato di Eni**, sostenendo che “il Paese riuscirà a vincere se c'è unione d'intenti su obiettivi di alto livello e se si lavora tutti insieme. Non possiamo girare intorno alle cose poco essenziali e dobbiamo essere proattivi. Gli investimenti anche delle Casse devono essere fatti proprio per migliorare le condizioni di chi investe ma anche delle aree in cui si investe, promuovere le realtà che danno del valore aggiunto non solo in termini di dividendi, ma anche in termini di contributo a tutte quelle



*CLAUDIO DESCALZI*  
*Amministratore delegato ENI*

realtà in Italia tipiche dell'industria italiana che crea valore. Riducendo il rischio, riducendo la volatilità si irrobustisce anche tutta la struttura finanziaria di ogni attività che facciamo”.

Sul panorama nazionale dopo la guerra in Ucraina, Descalzi ha ribadito che **“gli effetti economici sono visibili a tutti, sia per la parte industriale che per le famiglie, in tutto il mondo: l’inflazione, la supply chain e i costi. Gli effetti sull'energia sono stati enfatizzati perché sono spariti 170 miliardi di metri cubi di gas e i prezzi sono andati alle stelle con la speculazione e l’incertezza sulla capacità di riempire gli stoccaggi. Una volta che gli stoccaggi sono stati riempiti e l’Europa ha messo, dopo sette mesi di insistenza dell’Italia, un limite virtuale, che ora è anche più alto del prezzo, la speculazione è scesa. Siamo riusciti in 10 mesi a sostituire il 50% delle forniture. Eravamo il primo cliente di Gazprom e grazie agli accordi con i Paesi con cui collaboriamo siamo riusciti a sostituire parte del gas che compravamo dalla Russia e siamo sulla catena del valore”**. In conclusione, l’AD di Eni ha tracciato le linee per la sostenibilità energetica del



**Gli Enti di previdenza privati sono enti intermedi, non commerciali, senza scopo di lucro, che hanno una funzione pubblica di protezione sociale, a cui corrispondono dei diritti di privati.**

futuro, ovvero: “Dobbiamo lavorare ad un mix di tecnologie e non avere Dogmi. Se ci limitiamo sulle tecnologie, non saremo più competitivi e questo lo pagherà tutto il sistema Europa, ma in particolare quello italiano.”

In collegamento video, con parole confortanti circa l'economia italiana, è poi intervenuto **Carlo Messina, CEO di Intesa Sanpaolo**. “Io sono totalmente tranquillo sulla solidità del sistema europeo delle banche. Per quello che è accaduto negli Usa, la causa è la mancanza di vigilanza e la mancata attenzione ai rischi interni alla banca. In Europa Credit Suisse da anni era sotto osservazione e interventi erano stati rimandati, ma non ci sono altri casi. Il sistema italiano oggi è il miglior sistema europeo perché si fonda sulla forza delle nostre famiglie. E questo garantisce che sia totalmente sicuro, non vedo nessun elemento di preoccupazione. I fondamentali sono estremamente solidi e le famiglie possono essere tranquille che non ci sono elementi di preoccupazione di nessun tipo”. Inoltre, sul PNRR il CEO ha sottolineato: “Non capiamo perché si debbano fare polemiche su qualcosa su cui tutti debbono rimboccarsi le maniche. Tutti devono fare la loro parte, perché è un'opportunità unica”. E sui professionisti: “Non c'è dubbio che qui sia rappresentato un mondo di grandissima forza ma anche di grandissima



*L'EPPI presente all'evento*

potenzialità per sostenere lo sviluppo del nostro Paese e delle iniziative sociali, supportando elementi di crescita. Quindi esistono due grossi ambiti nei quali è possibile trovare elementi di collaborazione. Il primo, sostenere questo mondo attraverso dei prodotti creditizi ad hoc, con le forme di garanzia all'interno delle diverse Casse, che possono portare a concedere il credito nei confronti dei soggetti che operano in questo ambito,

garantendo prodotti che siano i migliori possibili sui sistemi di pagamento. Dall'altro lato, c'è un aspetto importante che è quello di investire insieme in molte delle iniziative sulle quali questo mondo importantissimo può portare un valore aggiunto al nostro Paese. Parlo dei fondi di rigenerazione urbana, parlo di tutti gli investimenti che i fondi di previdenza”.

*Il dialogo con i player di mercato, si è concluso con una tavola rotonda a cui hanno preso parte Claudia Parzani, Presidente di Borsa Italiana; Cinzia Tagliabue, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Amundi sgr; Federico Vecchioni, Amministratore Delegato di BF spa e bonifiche ferraresi s.p.a; Gelsomina Vigliotti, Presidente del Consiglio del Fondo europeo per gli investimenti-FEI e Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti-BEI.*





# EPPI DAY:

Due i giorni di formazione dedicati al personale di Segreteria, organizzati in tre tranches. L'obiettivo? Conoscersi, sciogliere dubbi operativi, uniformare e aggiornare le procedure lavorative, il tutto nella sede EPPI di Roma

Il primo anno per gli EPPI DAY: la nuova iniziativa articolata **su tre turni, ciascuno composto da due giorni di formazione, che ha interessato il personale di Segreteria degli Ordini Territoriali dei Periti Industriali.**

**Tre gruppi di Segreterie, si sono incontrati nelle giornate del 15 e 16 febbraio, dell'1 e il 2 marzo ed infine il 15 e 16 marzo, a Roma presso la sede dell'Ente.**

Un nuovo format, fortemente voluto dagli Organi dell'EPPI, pensato con l'obiettivo di "incontrare chi quotidianamente svolge quel ruolo importantissimo di cerniera tra l'Ente e gli iscritti - ha commentato il Presidente Paolo Bernasconi - e dare un volto a quella voce che molto spesso rimane tale, ma che

invece si sente con forza di voler conoscere di persona".

Mosso da questo auspicio, l'EPPI ha programmato tre round, suddividendo gli ordini territoriali del Paese in tre gruppi e impegnando tutto lo staff dell'Ente, non solo per accogliere i referenti delle segreterie, ma anche organizzando un programma informativo e formativo che cercasse di toccare tutti i punti e le tematiche ritenute più tortuose da parte degli Ordini, in relazione al lavoro ordinario e quotidiano che svolgono.

## **DUE GIORNATE DI FORMAZIONE: IL PROGRAMMA LA PRIMA GIORNATA**

La lettera di invito a firma del Presidente,

indirizzata agli addetti alla gestione delle attività di Segreteria degli ordini territoriali ha avviato l'iniziativa, con l'obiettivo di offrire un momento lavorativo, comune e condiviso, volto allo scambio informativo e al dare risposte ai dubbi di coloro che si occupano della gestione degli iscritti nei territori.

Ma andiamo a vedere, più nel dettaglio, il programma delle due giornate e le tematiche affrontate dalla struttura e dalle segreterie ospitate.

Dopo l'accoglienza in EPPI e i saluti del Presidente Bernasconi, si è entrati nel vivo della formazione, affrontando temi quali la "Nascita e organizzazione ed evoluzione dell'Ente", ripercorsi dal Direttore Generale Francesco Gnisci, "Come orientarsi nella gestione delle diverse tematiche contributive, previdenziali, assistenziali e sanitarie", a cura dell'Avvocato Fabrizio Falasconi, Dirigente e Responsabile dell'Area Servizi e dell'Area Legale, coadiuvato dai team leaders e dai collaboratori del settore.

## GIRO DI TAVOLO

CONOSCIAMOCI



Proprio attraverso l'intervento di questi ultimi, che ogni giorno si occupano delle posizioni degli iscritti e li assistono nelle loro richieste, sono state approfondite le materie previdenziale e assistenziale. Sono state le voci dei collaboratori dell'Ente e i loro volti, ad esplorare e descrivere tutti i campi e le tematiche in cui l'EPPI affianca i suoi iscritti. Hanno infatti toccato argomenti disparati come quello delle qualificazioni professionali e dell'iscrizione alla Cassa, la contribuzione obbligatoria e volontaria, in relazione all'età e agli anni contributivi, fino alla materia della regolarizzazione delle posizioni e a quello della pensione, quest'ultimo affrontato per casistiche. Un ulteriore momento è stato dedicato ai servizi attivi convenzionati con EMAPI, l'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani, che da tempo si occupa di assistere gli iscritti EPPI, con la Long Term Care (LTC) e l'Assistenza Sanitaria Integrativa (ASI).

## DOMANDE & APPROFONDIMENTI



↓ Figura 1: La sala conferenze



## LA SECONDA GIORNATA

La mattina del giorno seguente è stata invece dedicata all'illustrazione delle funzionalità della piattaforma **Albo Unico**, elaborata e gestita dalla **Tesip**, la società in-house dell'EPPI che si occupa dei suoi sistemi informatici proprietari.

L'illustrazione della piattaforma, delle sue funzionalità e caratteristiche, così importanti per la gestione degli iscritti da parte delle Segreterie degli ordini, è stata ampia e dettagliata, ed è stato inoltre possibile raccogliere dubbi, perplessità e consigli di implementazione da parte delle Segreterie stesse.

Al termine di ogni sessione formativa, ampio spazio è stato dedicato alle domande da parte dei referenti delle Segreterie degli Ordini.

Dei 97 ordini del Paese, ben 74 hanno preso parte, in presenza raggiungendo la sede



dell'EPPI di Roma, o in videoconferenza, opportunità questa approntata in occasione del terzo appuntamento con il terzo gruppo delle segreterie.

Non poche anche le e-mail arrivate al termine delle giornate da parte dei funzionari delle Segreterie, che insieme ai ringraziamenti, esprimevano il pieno gradimento delle giornate e del programma, dell'accoglienza e della cordialità ricevute. Non ultimo, da parte di molti, anche i rallegramenti per il progetto in generale e

l'auspicio di poter replicare l'iniziativa, al fine di tornare ad incontrarsi nuovamente di persona vis a vis.

Altro strumento che è stato utilizzato per **raccogliere il feedback dei partecipanti è stato il questionario inviato ai partecipanti in presenza a fine evento. Un veloce ed intuitivo SMS ha permesso ai partecipanti di esprimere la loro opinione ed esternare i loro suggerimenti per migliorare la prossima edizione del nuovo format EPPI DAY.**

*“Accolgo con soddisfazione questi risultati – ha concluso il Presidente dell'EPPI – gli EPPI DAY potrebbero diventare un format periodico, una modalità di aggiornamento, formazione e conoscenza diretta sia del personale di Segreteria, sia delle procedure sia delle difficoltà che giornalmente gli adetti riscontrano sul territorio.*

*L'EPPI è presente per i suoi Iscritti e per gli Ordini territoriali e spero che questa nuova iniziativa articolata su tre cicli possa averlo dimostrato in modo pratico.”*

↓ **Figura 2:** Gli Ordini partecipanti: primo gruppo del 15 e 16 Febbraio



↓ **Figura 3:** Gli Ordini partecipanti: secondo gruppo dell'1 e 2 Marzo



↓ **Figura 4:** Gli Ordini partecipanti: terzo gruppo del 15 e 16 Marzo





## LA PRIMA PIATTAFORMA WEB PER PERIZIE 4.0

- Redigi tutte le pratiche in pochi minuti.
- Dall'analisi tecnica alla perizia.



visita

[www.certifico40.com](http://www.certifico40.com)





*professione*

## PERITO INDUSTRIALE



### TECNICA

**54**

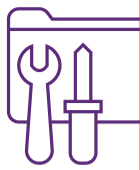
Superbonus per banche e imprese in 10 anni: arriva la norma delle Entrate e vale anche per sismabonus e barriere



### LAVORO

**56**

Cessione crediti edilizi e sconto in fattura: pubblicata in GU la legge di conversione



## SUPERBONUS PER BANCHE E IMPRESE IN 10 ANNI:

*arriva la norma delle Entrate e vale anche per sismabonus e barriere*



Dal 2 maggio le imprese edilizie, le banche o altri cessionari titolari di crediti da superbonus, sismabonus e bonus barriere architettoniche potranno ripartire in 10 anni i crediti non ancora utilizzati per i quali è stata comunicata la prima opzione entro lo scorso 31 marzo. Per farlo basterà utilizzare una nuova funzionalità disponibile dal mese prossimo nell'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate. Lo comunica la stessa Agenzia in base al provvedimento appena firmato dal direttore **Ernesto Maria Ruffini**, che dà attuazione alle ultime norme della legge sui crediti dei bonus edilizi.

La possibilità di optare per la cessione del credito in 10 anni è stata introdotta per cercare di risolvere le difficoltà delle imprese con i cassetti fiscali pieni, imprese che dopo aver effettuato lo sconto in fattura, non sono riuscite a cederne il credito.

Il provvedimento si applica quindi ai crediti d'imposta derivanti dalle opzioni per la prima cessione o per lo sconto in fattura (**D.L. n. 34/2020**) comunicate all'Agenzia delle entrate entro il **31 marzo 2023** in relazione alle detrazioni per il Superbonus, per il Sismabonus e agli interventi finalizzati al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche. La quota residua di ciascuna rata annuale dei crediti d'imposta che derivano dalle opzioni per la prima cessione o per lo sconto in fattura, non utilizzata in compensazione e anche acquisita a seguito di cessioni del credito successive alla prima opzione, può essere ripartita in dieci rate annuali di pari importo, che decorrono dall'anno successivo a quello di riferimento della rata originaria.



La comunicazione comunque segue due regimi temporali differenti: per il 2022 si potrà scegliere di utilizzare in 10 anni i crediti residui, relativi al Superbonus, derivanti da opzioni di sconto in fattura e cessione del credito comunicati all'Agenzia delle Entrate entro il 31 ottobre 2022, per il 2023 invece si potrà scegliere di utilizzare in 10 anni i crediti residui (per superbonus, sismabonus e bonus barriere architettoniche) derivanti dalle comunicazioni inviate all'Agenzia delle Entrate dal 1° novembre 2022 al 31 marzo 2023.

**L'opzione, come dice la norma, è irrevocabile, non rettificabile né annullabile.**

Ogni rata può essere usata solo in compensazione, con modello F24 dal 1° gennaio al 31 dicembre del relativo anno di riferimento.

**Il Provvedimento dell'Agenzia fissa le tempistiche da seguire per comunicare la scelta di usare in 10 anni le somme derivanti dalla cessione del credito.**


L'Agenzia fa anche un esempio numerico molto semplice: un soggetto che dispone di una rata 2023, relativa al sismabonus, di importo pari a 100 euro, e prevede di non avere sufficiente capacità per assorbirla in compensazione tramite F24 entro il 31 dicembre 2023, ha a disposizione 2 strade:




**1.** Stimare la quota della rata del 2023 che riuscirà a utilizzare in compensazione entro la fine dell'anno (per esempio 60 euro) e comunicare all'Agenzia delle entrate la restante parte della rata che non prevede di utilizzare (40 euro).

Questo importo residuo sarà ripartito in dieci rate annuali di 4 euro ciascuna, utilizzabili in compensazione dal 1° gennaio al 31 dicembre degli anni dal 2024 al 2033, non cedibili o ulteriormente rateizzabili. Se alla fine del 2023 il soggetto avrà altri crediti residui non compensabili, potrà comunicare all'Agenzia di volerli ripartire nei successivi dieci anni.

**2.** Attendere la fine del 2023 per avere contezza dei crediti residui non compensabili e comunicare all'Agenzia di ripartirli nei successivi dieci anni.

Il Provvedimento dell'Agenzia fissa le tempistiche da seguire per comunicare la scelta di usare in 10 anni le somme derivanti dalla cessione del credito.

A partire dal 2 maggio 2023, i fornitori e i cessionari potranno accedere **all'area riservata del sito dell'Agenzia** . Nella "Piattaforma cessione crediti" sarà presente una nuova funzione, che consentirà di comunicare:

-  la tipologia del credito;
-  la rata annuale da ripartire nei successivi dieci anni;
-  l'importo della rata.

Dal 3 luglio 2023 il servizio sarà attivo anche per gli intermediari provvisti di delega alla consultazione del Cassetto fiscale dei titolari dei crediti.


April

Monday Tuesday Wednesday Thursday



## CESSIONE CREDITI EDILIZI E SCONTO IN FATTURA:

*pubblicata in GU la legge di  
conversione*

Publicata nella **Gazzetta Ufficiale n. 85 dell'11.04.2023** , la legge n 38 dell'11 aprile 2023 di conversione del dl del 16 febbraio 2023 che pone fine allo sconto in fattura e alla cessione dei crediti edilizi, e recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, in vigore dal 12 aprile 2023.

Il testo inizialmente composto da soli 3 articoli, è stato notevolmente ampliato a seguito dell'esame parlamentare, con l'inserimento di cinque nuovi articoli e diversi commi aggiuntivi ai primi due articoli.

Tra le novità introdotte durante l'iter parlamentare compare quindi la proroga **dal 31 marzo 2023 al 30 settembre 2023 del termine per avvalersi della detrazione al 110% per gli interventi realizzati sugli edifici unifamiliari**, a condizione che alla data del 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo. Stando al provvedimento, poi, a partire dal 17 febbraio 2023 le pubbliche amministrazioni non possono più di acquistare i crediti di imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni per la cessione del credito e dello sconto in fattura.

Introdotta, sempre dalla Camera, una disposizione che autorizza le banche, gli intermediari finanziari e le imprese di assicurazione, che sono **cessionari di crediti di imposta** per interventi legati al cd. Superbonus, in relazione agli interventi effettuati sino all'anno di spesa 2022, di utilizzare, in tutto o in parte, detti crediti per sottoscrivere emissioni di Buoni del Tesoro Poliennali, con scadenza non inferiore a dieci anni. Tale sottoscrizione può essere effettuata nel limite del 10% della quota annuale che eccede i crediti di imposta sorti a fronte di interventi legati al superbonus e già utilizzati in compensazione, e solo se il cessionario ha esaurito la propria capienza fiscale nello stesso anno. In ogni caso, il primo utilizzo può essere effettuato in relazione alle emissioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2028.



**L'articolo 2, modificato dalla Camera**, stabilisce, poi a partire dal 17 febbraio 2023, il divieto di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi o per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante per alcuni interventi di recupero patrimonio edilizio, efficienza energetica e superbonus, misure antisismiche, manutenzione facciate, installazione di impianti fotovoltaici, colonnine di ricarica e abbattimento delle barriere architettoniche.

## LE PRINCIPALI NOVITÀ

- > proroga di 6 mesi per le unifamiliari;
- > divieto di acquisto dei crediti per le Pubbliche Amministrazioni;
- > conversione dei crediti acquisiti dalle Banche in Buoni del Tesoro Poliennali;
- > responsabilità solidale e documentazione necessaria per eliminarla;
- > stop alla cessione del credito e modifiche al sistema di eccezioni;
- > allungamento dei termini di cessione e di detrazione diretta;
- > abrogazione dei "vecchi" meccanismi di cessione;
- > norme di interpretazione autentica dei progetti in variante per il Superbonus 110% e per l'utilizzo della cessione del credito;
- > le norme di interpretazione autentica su cessione a SAL;
- > visto di conformità;
- > asseverazione sisma-bonus e attestazione SOA;
- > compensazione orizzontale;
- > remissione in bonis al 30 novembre 2023.



-  UPS
-  INVERTER
-  STORAGE
-  SERVICE O&M

Scegli un modo nuovo di alimentare i tuoi sogni e i tuoi progetti per costruire un futuro più efficiente e sostenibile.  
**Siel:** da quarant'anni la tua energia, ovunque e ogni volta che ne hai bisogno.

[www.sielups.com](http://www.sielups.com)

# SIEL



# COMUNITÀ ENERGETICHE: IL PROGETTO DEI PERITI INDUSTRIALI ARRIVA A REGGIO EMILIA

a cura di **BENEDETTA PACELLI**

# TERRITORIO

comunità energetiche



**2023**  
**IL PROGETTO**  
**NON SI FERMA**

ILLUMINARE LA SPERANZA  
**LE COMUNITÀ ENERGETICHE**  
MOTORE D'INNOVAZIONE E SVILUPPO

**IL CNPI ADERISCE AL "MANIFESTO"** Le Comunità Energetiche per una centralità attiva del cittadino nel nuovo mercato dell'energia



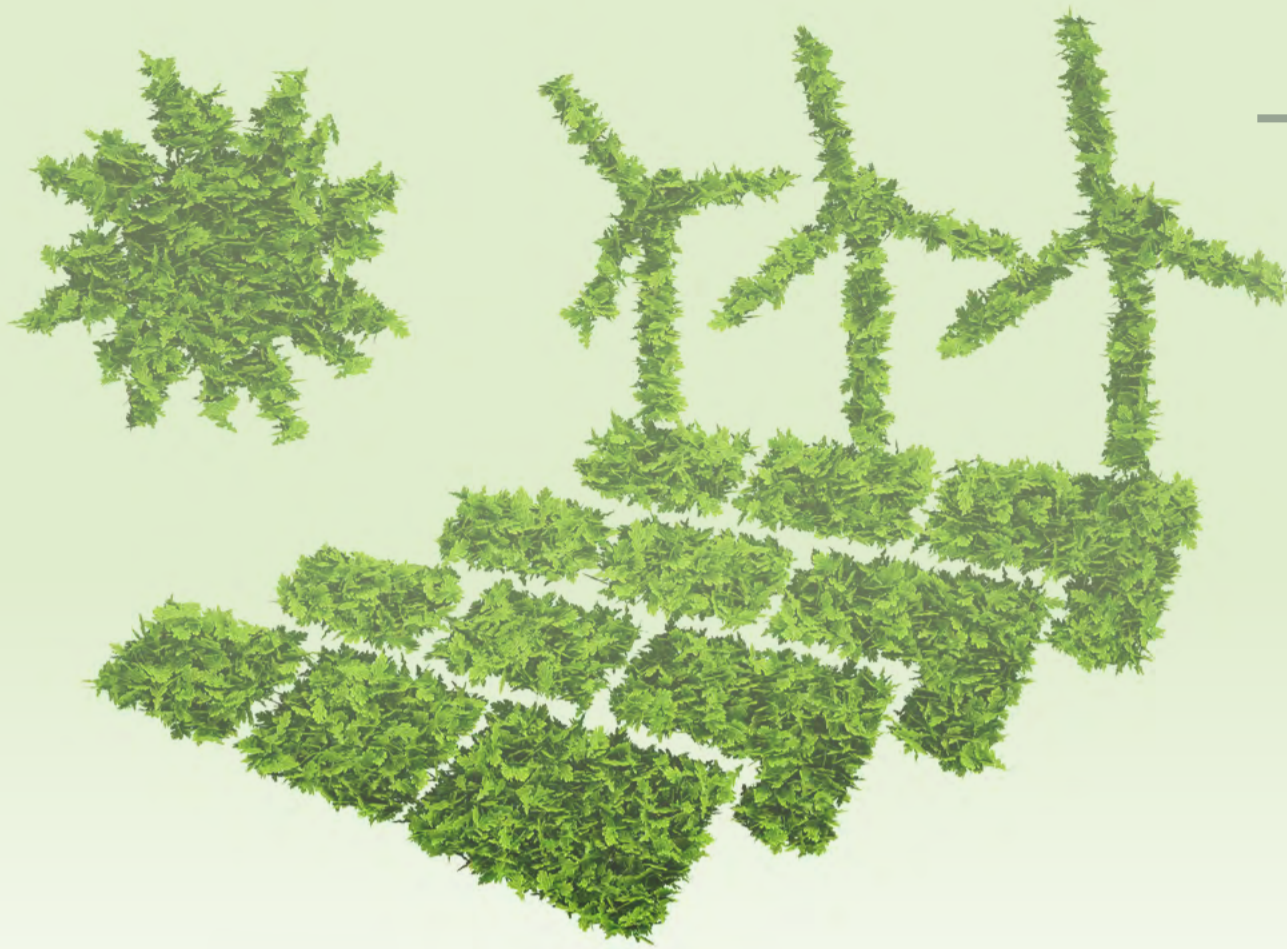
"La sfida sulla neutralità carbonica definisce, più di ogni altra, le priorità per il futuro della nostra città"

Alex Pratissoli

Circa 30 megawatt di impianti solari, oltre 2400 impianti fotovoltaici attivi: questi i numeri che fanno di Reggio Emilia l'ottava città in Italia per potenza installata ogni mille abitanti. A ricordarlo Alex Pratissoli, Vicesindaco e Assessore alla rigenerazione del Comune di Reggio Emilia, intervenuto in apertura del convegno che si è tenuto a Reggio Emilia "Le comunità energetiche, motore di innovazione e di sviluppo" organizzato dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e da Ancitel Energia e Ambiente.

Dunque i numeri la dicono lunga sulla sensibilità del territorio sui temi dell'energia, ma restano insufficienti per gli obiettivi di transizione energetica. "La sfida sulla neutralità carbonica" ha ricordato Pratissoli nel suo intervento, "definisce, più di ogni altra, le priorità per il futuro della nostra città. Attraverso il nuovo Piano urbanistico generale -realizzato anche con il contributo dei periti industriali- prevediamo di realizzare da qui al 2030 200 MW di impianti a fonti rinnovabili, individuando quattro ambiti prioritari: la diffusione di impianti per l'autoconsumo sui tetti delle aziende, la rimozione di coperture in amianto, la diffusione delle Comunità energetiche rinnovabili e infine la promozione dell'agrivoltaico".

Nel 2021 la Regione ha ricordato Letizia Zavatti, funzionario della Regione, ha riconosciuto le CER con fondi di



incentivazione nazionale, si è poi dotata di una propria normativa e ha successivamente emanato un bando, in attuazione della misura del Pr Fesr 2021-2027, che punta sostenere la costituzione e la progettazione delle CER attraverso la concessione di contributi economici a copertura dei costi per l'avvio.

“Gli obiettivi contenuti nel piano della Regione”, ha sottolineato Giovanni Esposito, Presidente del CNPI “fanno ben sperare su una nuova sensibilità da parte delle amministrazioni pubbliche rispetto a questi temi. Il progetto sulle comunità energetiche che come Consiglio Nazionale portiamo avanti da oltre un anno, rappresenta una sfida determinata per il futuro dell'energia nel nostro Paese. Per questo l'obiettivo prioritario è stato quello di mettere attorno ad uno stesso tavolo tutti gli stakeholder sul tema. Del resto l'unico modo di dimostrare al Paese che le cose si possono fare è farle. Come tecnici il nostro contributo può essere determinante per mettere a terra i progetti, ma lo possiamo fare solo in sinergia con il resto della filiera”. La vera scommessa per Sergio Olivero, Energy Center del Politecnico di Torino, è quella di fare in modo che le comunità energetiche imparino ad autogestirsi. Le CER, ha detto, “devono essere autonome altrimenti non riusciremo mai a fare una reale transizione per arrivare a questo è fondamentale la conoscenza che va gestita su due livelli, uno informatico, uno più tecnico dove le professioni tecniche e le



**"Le Comunità Energetiche devono essere autonome"**

Sergio Olivero

"Il lavoro sulla comunità è fondamentale, quindi la strada sono i rapporti con le imprese sul territorio, con i condomini, gli inquilini"

Marco Corradi

associazioni datoriali hanno un ruolo fondamentale". Marco Corradi, Presidente ACER RE, da sempre attenta al tema ambientale unito a quello sociale, esorta al confronto tutti gli attori della filiera per coordinarsi su una tematica molto complessa. "Se vogliamo mettere in piedi una comunità energetica, il lavoro sulla 'comunità' è fondamentale, quindi la strada sono i rapporti con le imprese sul territorio, con i condomini, gli inquilini. Dobbiamo produrre energia sui nostri tetti, avere le imprese che la creano e risorse per fare leva all'interno della comunità". Se sono ben chiari i motivi per cui procedere alla costituzione di una comunità energetica rinnovabile, più complesso resta il quadro normativo, in particolare quello relativo alla forma societaria e giuridica da dare alla comunità energetica. Secondo Andrea Baldanza, magistrato della Corte dei Conti, "la Fondazione di Partecipazione è la forma societaria che meglio risponde alla necessità di partecipazioni temporanee, alla scelta dei nuovi partecipanti, al vincolo di attività non a scopo di lucro e alla possibilità di distribuirne i benefici".





L'informatore

mezzo secolo di informazione, valori e persone



# L'INFORMAZIONE COME STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

a cura di UGO MERLO

Per celebrare il mezzo secolo de *L'informatore*, che l'Ordine dei Periti Industriali pubblica in formato cartaceo dal 1974 con cadenza trimestrale, il consiglio di Trento ha pensato di fare una riflessione con una tavola rotonda sul tema: "*L'informazione come strumento di valorizzazione territoriale*". Si è trattato di un confronto aperto il cui obiettivo è andato oltre la celebrazione del mezzo secolo de *L'informatore*, per inserirsi in un dibattito, partito dal locale ed esteso all'ambito nazionale anche grazie alla presenza del consiglio del CNPI e del Cda e Cig di EPPI, occasione per un confronto più ampio e di prospettiva, dal quale potranno essere elaborate *strategie di comunicazione ed informazione per il futuro*. In apertura dei lavori i saluti, oltre che del Presidente dell'Ordine di Trento Gabriele Cassietti,

Trasmettere  
l'identità  
di ruolo  
integrando

realità

mondo  
virtuale

delle autorità comunali e provinciali, rispettivamente dell'Assessore comunale Monica Baggia e del Vice Presidente della provincia autonoma di Trento Mario Tonina. Sono intervenuti anche numerosi ospiti fra i quali i presidenti degli Ordini dei Periti Industriali, che hanno oggi o hanno avuto in passato una loro testata provinciale. Fra essi hanno parlato Gabriele Frasnelli dell'Ordine di Bolzano, che edita il suo giornale e Maurizio Papale, Presidente de L'Aquila che ha poi ricordato l'esperienza dei Periti Industriali abruzzesi che con la complicità della passione per il giornalismo di Berardino Cantalini, hanno dato vita al periodico "La Voce del Perito Industriale". Un giornale la cui pubblicazione è da tempo sospesa, ma che verrà ripresa, come ha assicurato Papale, entro l'anno.

Il direttore responsabile, Ugo Merlo, ha tracciato la storia del periodico dei periti trentini, mentre il direttore editoriale Lorenzo Bordinelli ha riflettuto sul futuro de *L'Informatore* che, mantiene in un momento di molte migrazioni verso il web la sua forma cartacea.

La tavola rotonda, moderata dal giornalista Alberto Folghereiter ha approfondito il tema della valorizzazione dell'informazione territoriale con gli interventi di Nadio Delai, sociologo con una lunga esperienza al fianco dei periti industriali, i giornalisti Enrico Franco e Simone Casalini, i Presidenti del CNPI Giovanni Esposito dell'EPPI, Paolo Bernasconi e il padrone di casa Gabriele Cassietti. "I periti industriali - ha detto Delai - sono una parte dell'economia reale del Paese, di cui sono stati e sono protagonisti. La loro dimensione comunicativa deve trasmettere l'identità di ruolo, senza farsi travolgere dal ciarpame dei social, integrando la realtà con il mondo virtuale. I periti sono una società di movimento e non di ordine, debbono interpretare inevitabilmente, trovando il giusto equilibrio nella loro comunicazione l'intreccio fra on line e off line". Per Enrico Franco, editorialista del Corriere della Sera e già direttore della pagine del Trentino, Triveneto e Bologna ha detto: "I Periti Industriali debbono, nella comunicazione riflettere sulla loro identità e attraverso i loro organi d'informazione formare e arricchire". Franco ha anche parlato in favore



della stampa su carta, non escludendo il digitale e ribadendo il valore della carta e il suo vantaggio anche economico. Simone Casalini, portando l'esempio del suo nuovo quotidiano, il T nato nel novembre 2022, ha parlato di un arcipelago che cambia. "Il lettore ha più dimensioni: quella cartacea, quella digitale, il web. Un panorama di diverse forme comunicative, che deve trovare un modo di interagire, con linguaggi diversi, che richiedono maggiori capacità e maggiori investimenti, che nel mio giornale cerchiamo di fare essendo presenti in tutte le fasce dell'informazione". Il Presidente Esposito, dopo essersi complimentato per la celebrazione del mezzo secolo de *L'informatore* ha sottolineato come il CNPI abbia intrapreso la strada della versione digitale del bimestrale edito con l'EPPI, Opificium, ma che da oltre un anno ha dato il via anche a opificiummagazine.it, un quotidiano on line, realizzato da giornalisti e rivolto non tanto ai Periti Industriali e a tutte le professioni di area tecnica. Inoltre, nel corso del suo intervento il Presidente dei Periti Industriali ha ricordato anche i diversi strumenti on line che il Consiglio Nazionale ogni giorno invia ai suoi iscritti dalla newsletter alla rassegna stampa, solo per citarne alcuni. Il Presidente Esposito ha ricordato come **la cultura della categoria stia crescendo grazie alla fase congressuale che attraverso la voce dei territori vuole definire il futuro dell'attività ingegneristica del professionista.** "L'EPPI - ha detto il Presidente Paolo Bernasconi già presidente dell'Ordine di Como, che edita un suo giornale - vuole comunicare agli iscritti **una cultura legata alla finanza, di un Ente di previdenza, con una comunicazione corretta del suo operato e degli adempimenti che un iscritto ad un Ente deve fare.** Un'EPPI, che va da tempo oltre la pensione, ma con un welfare veramente al fianco dei professionisti, per aiutarli a crescere e stare bene loro e le loro famiglie". Il padrone di casa Cassietti ha detto: "*L'informatore* è realizzato su carta, ma più volte ci si è chiesto se renderlo solo on line. Il futuro, anche grazie agli spunti della tavola rotonda, di cui ho preso diligentemente nota può aiutare a farlo crescere nei contenuti". Se la testata *L'informatore* prosegue con lo



**Il lettore ha più  
dimensioni:**

cartacea

digitale

web

schema di un giornale cartaceo, che gli da una concretezza, quel toccare la carta e sentire l'odore dell'inchiostro non è solo la storia. Il web è una realtà, con molti vantaggi, ma che richiede un diverso modo di informare, che piace ai giovani, ma non è tutto oro quel che luccica. Il web soprattutto con i social è un mondo che non si deve rincorrere, si rischia di cadere in quel "ciarpame", come ha detto Nadio Delai che dà vita ad un dibattito con un'asticella piuttosto bassa, quando non si cade nel cattivo gusto e magari nella pura follia. Il web, spesso, è il terreno nel mondo delle notizie false. Quello della fake news è un fenomeno che tocca il mondo dell'informazione da anni, ma sul web sia in testate giornalistiche che non, abbondano notizie non vere e dibattiti e dialoghi qualche volta indecenti. **Lessere una categoria professionale del settore ingegneristico permette ai Periti Industriali di lavorare, per cultura, sulla concretezza. Questo è un punto di forza.** Certo la comunicazione nel 2023 non è e non può essere fatta solo sulla carta, ma deve essere un insieme complementare "arcipelago" - ha detto Casalini, in equilibrio con il web e i social, rispettando le regole che si rifanno alle leggi sulla stampa, anche se non sono organi di stampa.

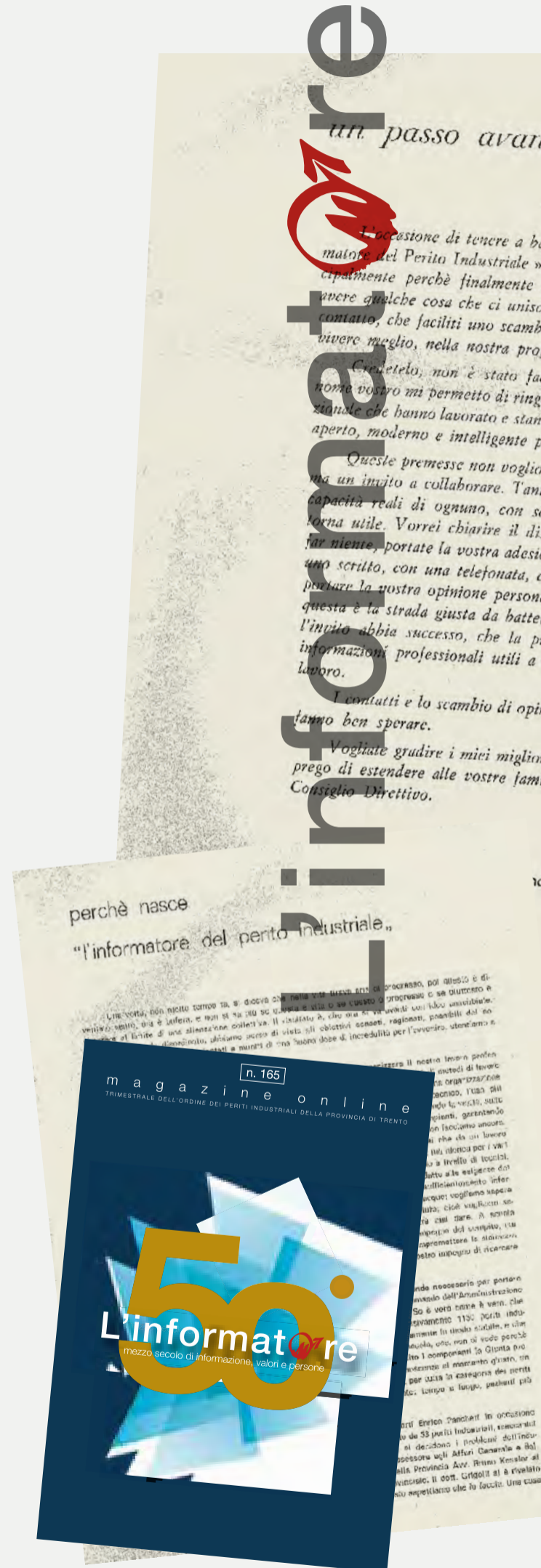
## LA STORIA DE "L'INFORMATORE"

La registrazione al Tribunale di Trento è del 15 settembre 1973, il primo numero viene stampato nel 1974. Da allora le pubblicazioni, quadrimestrali sono state 165. Un giornale che nasceva con la voglia di dare ai Periti Industriali trentini un'opportunità per crescere e confrontarsi. L'iniziativa fu coraggiosa, in quegli anni a Trento vi era un gran fermento e la volontà di dare alla categoria dei periti industriali prospettive di un futuro importante nel settore delle professioni ordinarie del settore ingegneristico. Come



*l'informazione come strumento  
di valorizzazione territoriale*

scrive nell'editoriale del numero 165 il presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Trento, Gabriele Cassietti, è una storia fatta dagli uomini. Questi uomini sono i Periti Industriali del Trentino, in particolare i presidenti dell'Ordine, al tempo Collegio: da Bruno Mongera, Giorgio Aita, Gianfranco Zorzi, Franco Gatti, Giuliano Sadler e Maurizio Paissan, Lorenzo Bendinelli, Gabriele Cassietti. Presidenti che hanno guidato la categoria, portando avanti *L'Informatore* con passione e impegno mantenendo per mezzo secolo un legame con gli iscritti e non solo. Il progresso, in tutti gli ambiti, ha visto in questo mezzo secolo una forte accelerazione in tutto: storici i passaggi dai soli testi all'inserzione delle immagini. Dal bianco e nero al colore, prima la sola copertina, poi in tutto il giornale. Da 50 anni *L'Informatore* dà notizie, propone riflessioni, critiche, suscita dibattito affrontando i temi che interessano ai periti industriali, ma non solo. Accanto ad editoriali, articoli di cronaca sui periti industriali, di politica di categoria, ci sono stati e ci sono articoli di colore, sui borghi e sui laghi del Trentino, importanti per capire questa terra di mezzo fra il nord e il resto dell'Italia e le sue origini, la sua identità. Stimoli a riflettere sulla nostra civiltà nel rispetto degli altri e delle loro idee. Una storia di evoluzione, rimasta, nonostante l'espansione del web, concreta: cartacea. Se immaginata come un viaggio la storia de *L'Informatore* si è mossa su due binari, quello del giornalismo e quello dei periti industriali. *L'Informatore* ha narrato la trasformazione della categoria, che dagli anni settanta si è declinata in modo diverso. Prima gli iscritti all'Albo erano prevalentemente edili, poi sono cresciuti e sono ora prevalenti le specializzazioni tecniche: elettrotecnici, elettronici, termotecnici, meccanici. Alcuni momenti storici per i periti industriali raccontanti nella rivista sono: la Legge 46/90, il congresso di Trieste del 1992: verso l'Europa, l'EPPI nel 1996 e nel 2014 il congresso con l'innalzamento del titolo con la via accademica, per chiudere con il XV Congresso in corso, per definire la figura del perito industriale del futuro. Un domani che avrà senza dubbio nuove strade da raccontare sulle pagine de *L'Informatore*.



# RIPARTONO GLI APPUNTAMENTI SUL WELFARE DELL'EPPI

**A TRENTO IL PRIMO INCONTRO DELL'ANNO,  
IN OCCASIONE DEL 50° ANNIVERSARIO  
DE "L'INFORMATORE"**



**Trento**



**Appuntamento sul Welfare**

**Giovedì 23 marzo 2023 - Dalle ore 09.30**

**Grand Hotel Trento – Piazza Dante n° 20, 38122 (TN)**

Nuovo anno, nuovi  
Appuntamenti sul  
Welfare, finalmente  
in presenza!

La prima tappa a  
Trento, insieme  
all'Ordine per il 50°  
compleanno della  
rivista *L'Informatore*.

a cura dell'EPPI

## UNA GIORNATA DI ASCOLTO E FORMAZIONE, CONFRONTO E CELEBRAZIONE

La giornata del 23 marzo scorso è stata una data importante per la **comunicazione e l'informazione dei Periti Industriali di area trentina**.

Sono infatti trascorsi 50 anni dal lontano 1973, quando *l'Informatore*, la rivista trimestrale dell'Ordine di Trento, ha pubblicato il suo primo numero. E come già raccontato su queste pagine (**cf. articolo pag. 63 →**), proprio l'Ordine ha accolto i suoi iscritti, l'EPPI e il CNPI nella sua città, non solo per ripercorrere insieme la lunga strada battuta e vissuta dal magazine, ma anche per offrire un'occasione di contatto



I rappresentanti  
dell'EPPI danno avvio  
all'Appuntamento  
sul Welfare

e confronto con i rappresentanti dell'Ente, per discutere di welfare e del futuro previdenziale dei professionisti iscritti che si sta costruendo da oltre 25 anni.

Ecco che nella mattinata del 23 marzo. Ecco, quindi, si è svolto il primo Appuntamento sul Welfare del 2023, organizzato dall'EPPI di concerto con l'Ordine territoriale di Trento. Poco meno di un centinaio di Periti Industriali hanno raggiunto il Grand Hotel Trento, per ascoltare e farsi ascoltare dal Presidente dell'Ordine di Trento Gabriele Cassietti, dal Presidente della Cassa Paolo Bernasconi, insieme al Vicepresidente EPPI Gianni Scozzai, il Coordinatore del Consiglio di Indirizzo Generale EPPI Lorenzo Bendinelli e il Consigliere CIG EPPI Silvio Dorigo Cattaruzza.

Sono anni che l'Ente raggiunge i territori e che i consiglieri rappresentanti "vanno a casa" degli iscritti, per dar conto delle attività svolte e dei risultati raggiunti, per diffondere le opportunità e i servizi di welfare a disposizione degli iscritti, ma soprattutto per porsi in modalità di ascolto e raccogliere domande e spunti di riflessione direttamente dai colleghi iscritti.

Un ampio ventaglio di tematiche, dunque, di diretto interesse per il lavoro e la vita privata, presente e futura,



Il Coordinatore  
del CIG dell'EPPI  
**Lorenzo Bendinelli**

Il Presidente  
**Paolo Bernasconi**  
e la **referente di Blue Assistance** che ha spiegato alla platea la nuova piattaforma MyNet.Blue



dei periti industriali, tra cui: il funzionamento del sistema previdenziale dell'EPPI (riferito al D.L. delle Casse del 103/96), i servizi previdenziali e assistenziali erogati, le convenzioni attive a favore degli iscritti, la situazione economico patrimoniale dell'Ente e altri argomenti d'interesse.

Durante l'incontro, è stata così ripercorsa la genesi dell'Ente, a partire dalla riforma del sistema di calcolo sul metodo contributivo varato dal Governo Dini (L. 335/1995) fino al D.L. 103/1996, che ha istituito gli Enti privati delle categorie professionali fino ad allora senza Cassa. Si è entrati nel merito del funzionamento del **sistema contributivo a capitalizzazione** adottato dall'Ente, secondo il quale il montante individuale dell'iscritto è basato sull'ammontare dei contributi versati nel corso della vita lavorativa, rivalutato (quindi capitalizzato) in base alla media quinquennale del PIL. L'assegno pensionistico, in base a questo sistema contributivo, si calcola quindi moltiplicando il montante individuale per il coefficiente di trasformazione, parametro stabilito dalla legge in relazione all'età del lavoratore al momento del pensionamento, riferito poi alla durata della vita media dell'intera popolazione italiana. A seguire, dal passato al presente dell'Ente: si è parlato di come è stato nel tempo interpretato e attuato il Welfare di

categoria, come si è evoluta la composizione degli iscritti in termini demografici ed economici, come si sta interpretando la gestione finanziaria del portafoglio dell'EPPI, fino ad un inquadramento degli strumenti informativi e di contatto a disposizione degli iscritti.

In questi ambiti, ogni tre mesi l'Ente raccoglie, analizza e diffonde i dati più aggiornati riferiti a tutti gli aspetti della sua attività, oltre che della platea degli iscritti. Andando ad osservare i dati relativi al 2022, si rileva una sostanziale invarianza della popolazione dei Periti Industriali, in quanto il numero di iscrizioni e di cancellazioni si equivalgono: la tendenza è in leggera contrazione, con un incremento della fascia over 50, dovuta all'ingresso di nuovi iscritti che hanno iniziato, o ricominciato, a svolgere la libera professione, probabilmente a seguito alla crisi innescata dalla pandemia da Covid-19. In termini di fatturato e di redditi, volgendo lo sguardo al 2021, la professione dei periti industriali è riuscita a cogliere opportunità contingenti, che hanno portato ad un importante aumento medio del fatturato rispetto all'anno precedente.

## TUTELE CHE SI INTEGRANO TRA LORO: IL WELFARE ATTIVO ED INTEGRATO DELL'EPPI

Altro punto di focale importanza, emerso durante l'Appuntamento sul Welfare di Trento, ma che si pone come *fil rouge* dei principi cardine dell'EPPI, è stato il tema dell'assistenza e del *welfare*, che, soprattutto oggi, è necessario delineare secondo le specificità e caratteristiche della platea tutelata, oltre che in termini di multi-settorialità. Se partiamo dall'etimologia della parola *welfare*, possiamo comprendere come di per sé racchiuda significati e concetti

**CLICCA QUI:**

**SCOPRI L'INFORMATIVA  
SOCIALE DELL'EPPI**



“Questi pochi dati –  
**afferma il Presidente  
Bernasconi** - consentono  
di affermare quanto siamo  
una categoria resiliente  
e probabilmente quanto  
la nostra specificità,  
individuata nelle nostre  
competenze, conoscenze  
e dimensione, abbia  
consentito di trarre  
opportunità in contesti  
di difficoltà”.



molteplici quali assistenza, prosperità, sostegno, ma tutte accomunate da un unico scopo: **il benessere del singolo e del suo mondo, inteso come famiglia, vita, lavoro e salute.**

Tutele che si integrano tra loro, quindi, ed un *Welfare integrato*.

**Alcuni ricorderanno quando l'Ente ha varato il primo regolamento per i benefici assistenziali**, ed avviato le principali tutele.

L'EPPI ha quindi da subito declinato il *welfare*, sia con una **pluralità di interventi economici diretti verso gli iscritti**, sia con un'offerta di servizi assicurativi a tutela della salute, che vanno dalla prevenzione alla cura, garantendo anche un sostegno economico in caso di perdita dell'autosufficienza. Oggi, infatti, il *welfare* non è più legato alla sola erogazione di benefici assistenziali, ma è invece **fortemente interconnesso con l'emergere di nuovi trend e necessità di adeguamento a fenomeni veloci e irreversibili, quali il cambiamento demografico, la transizione tecnologica, la frammentazione del tessuto sociale, e soprattutto il ridimensionamento della famiglia multigenerazionale**, che è sempre stata la rete primaria di protezione sociale.

Per EPPI infatti, da tempo, la previdenza a favore dei Liberi Professionisti, non si limita alla semplice erogazione di pensioni, ma s'incarna piuttosto in tutti quegli **strumenti orientati ad ottimizzare le risorse disponibili a vantaggio di un sistema che garantisca protezione, assistenza e sostegno ai propri Iscritti anche nel corso della vita lavorativa.** Diverse quindi e tutte orientate a tal fine, le convenzioni attive, insieme alle prestazioni che assistono l'iscritto sui versanti della professione, della dotazione tecnologica e nella vita familiare.

Non solo. C'è poi Emapi, l'**Ente di Mutua Assistenza dei Professionisti Italiani** a cui l'EPPI ha aderito da subito a



favore dei periti industriali iscritti, a cui più recentemente si è affiancato un nuovo servizio innovativo, la piattaforma **MyNet.Blue** gestita da Blue Assistance, attraverso la quale gli iscritti possono condurre un video consulto medico specialistico, online, da dovunque ci si trovi.

A Trento, gli iscritti intervenuti hanno potuto ascoltare direttamente dalla referente di Blue Assistance i termini del nuovo servizio e le modalità di accesso.



## PER FORTUNA CHE C'È L'EPPI POINT!

L'interpretazione del concetto di welfare e le modalità per far sentire l'EPPI sempre più vicina agli iscritti non sono terminate qui. A Trento, ha ripreso avvio anche il servizio EPPI POINT, un vero e proprio sportello di consulenza personalizzata, a cui gli iscritti si sono rivolti nel corso della mattinata, in contemporanea con l'Appuntamento sul Welfare, per avere una consulenza personalizzata con i collaboratori dell'Ente, in merito alla propria posizione previdenziale, per chiarire dubbi, avanzare quesiti o semplicemente chiedere informazioni in maniera diretta e vis a vis.

Insomma, la mattina del 23 marzo a Trento ha offerto ai presenti l'occasione di **conoscere meglio il proprio Ente di Previdenza**, i servizi che mette in campo a sostegno della professione, della famiglia, della salute e dell'assistenza e come svolge il proprio primario obiettivo istituzionale, ovvero: garantire future pensioni adeguate agli iscritti.

***Non resta quindi che concludere augurando a tutti,  
Buoni prossimi Appuntamenti sul Welfare!***



# LA NUOVA FUNZIONE DEDICATA AL MONTANTE CONTRIBUTIVO

## ANALISI DEL MIO MONTANTE

Ecco il nome di questa nuova funzione, già disponibile nell'Area Riservata EppiLife del sito dell'EPPI per gli iscritti attivi non pensionati, con un tasto in evidenza nel menù di destra.

Una nuova funzionalità per comprendere, in maniera immediata e sintetica, la composizione della propria "cassaforte previdenziale".



“L'invito a tutti gli iscritti - scrive il Presidente Paolo Bernasconi in una nota - è di prestare particolare attenzione alla nuova funzione, per l'importanza che riveste. Le fondamenta della 'vita previdenziale' di un iscritto all'EPPI poggiano, infatti, sul montante contributivo; è da lì che dipende direttamente l'entità della pensione che percepirà e che potrà costruire sulla base delle sue personali esigenze”.



## COS'È IL MONTANTE CONTRIBUTIVO?

È la somma dei contributi soggettivi e della rivalutazione garantita fissata dalla legge (media quinquennale del PIL) riconosciuta anno per anno, che può essere incrementato sia direttamente dall'iscritto, sia con il contributo dell'Ente se consentito dai Ministeri Vigilanti.

**La prima soluzione** per aumentare il proprio montante è quella di utilizzare l'aliquota contributiva opzionale. La scelta è annuale, non vincolante e viene espressa in sede di presentazione del modello reddituale Eppi 03 per l'anno di riferimento.

**C'è poi la possibilità di incrementare il montante individuale** trasferendo all'EPPI i contributi previdenziali versati presso altri Enti (ricongiunzione dei contributi), oppure versando delle somme che vanno a coprire



La nuova funzione dedicata al  
montante contributivo



## PER ULTERIORI CHIARIMENTI E CURIOSITÀ

vedi il video informativo  
dell'EPPI **“Costruiamo  
il tuo montante”**



particolari periodi della vita lavorativa e non, quali il servizio militare, il praticantato, il corso di laurea, oppure i periodi di attività professionale svolta prima della nascita dell'Ente (riscatto contributivo).

Da parte della Cassa invece, può essere distribuita quota parte del contributo integrativo, previa approvazione dei Ministeri Vigilanti.

Nel caso in cui, inoltre, i risultati di gestione consentano di utilizzare una maggiore rivalutazione rispetto a quella di legge, l'Ente provvede ad incrementare il tasso di rivalutazione, sempre con consenso dei Ministeri Vigilanti. In questo modo, quanto accantonato avrà un valore maggiore e si tradurrà in **una pensione più adeguata**: incrementare i montanti è per l'Ente l'obiettivo primario da perseguire con convinzione e determinazione.

Questa nuova funzione informatica, si aggiunge a **“Simula la tua pensione”**, già presente nell'Area Riservata EppiLife.

**Un strumento in più per aumentare la consapevolezza del proprio risparmio previdenziale, in maniera trasparente ed intuitiva.**



# EPPI E LE CONVENZIONI ATTIVE PER I SUOI ISCRITTI

L'EPPI da sempre si impegna nel mettere in campo servizi in convenzione per i suoi iscritti, per affiancarli nella loro vita quotidiana, professionale e privata.  a cura dell'EPPI



## Dove trovo i servizi in convenzione?

- ▶ Sul portale [www.eppi.it](http://www.eppi.it) alla pagina **SERVIZI PER TE**

**CLICCA E VAI**



- ▶ Nell'**Area Riservata EppiLife**, nel **MENÙ** di destra, alla voce **EPPI PLUS**

★ **EPPI PLUS**



### Polizze assicurative

- Servizi per la Salute Mynet.blue
- Assicurazione sanitaria

### Convenzioni bancarie

- Banca Popolare di Sondrio
- Carte di Credito

### Web e Digitale

- PEC
- Firma Digitale
- Fatturazione Elettronica

### Autonoleggio

- Arval
- Europcar

## **POLIZZE ASSICURATIVE**

### **LA PIATTAFORMA**



Un servizio innovativo stipulato con Blue Assistance, gratis per gli iscritti ed estendibile a 4 ulteriori componenti del nucleo familiare, che comprende:

- ▶ 5 VIDEO CONSULTI MEDICO SPECIALISTICI GRATUITI
- ▶ H24 MEDICO CON UNA CENTRALE OPERATIVA SEMPRE DISPONIBILE GIORNO E NOTTE CONTATTABILE ATTRAVERSO UN NUMERO VERDE DEDICATO
- ▶ NETWORK DI STRUTTURE SANITARIE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE PER PRESTAZIONI A TARIFFE AGEVOLATE

### COME USUFRUIRNE:

Entrare  
nell'Area Riservata EppiLife



Nel menù di sinistra, cliccare alla voce  
EPPI PLUS / Polizze assicurative / Servizi  
per la Salute Mynet.Blue



Cliccare sull'apposito tasto per scaricare il  
**pin unico e riservato di accesso ai servizi**



Collegarsi al portale dedicato  
[www.mynet.blue](http://www.mynet.blue)



Inserire il  
**PIN UNICO E RISERVATO**



Registrarsi e scegliere  
il servizio sanitario di cui si ha bisogno

### **EMAPI**



Un'assistenza sanitaria a disposizione degli iscritti, con tanti servizi gestiti da Emapi, per tutelarli nei casi di necessità, dalla prevenzione alla cura, durante e dopo la vita lavorativa.

Per tutti i dettagli  
**CLICCA E VAI**

## AUTONOLEGGIO



**ARVAL**  
BNP PARIBAS GROUP



Con Europcar e Arval, convenzioni per noleggi di auto e furgoni, a breve e lungo periodo per viaggi in Italia e all'estero, a tariffe scontate per gli iscritti all'EPPI.

.....

## CONVENZIONI BANCARIE



**Banca Popolare  
di Sondrio**

In collaborazione con la Banca Popolare di Sondrio, gli iscritti all'EPPI possono fare richiesta di attivazione di una piattaforma di Internet Banking o per un mutuo a condizioni agevolate.

Inoltre, grazie all'EPPI Card, versare i contributi all'Ente è più facile e sicuro, senza spese, e non è necessario aprire un nuovo conto corrente.



**EPPi**

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI  
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI



# BUDGET EPPi 2022: PATRIMONIO IN CRESCITA DEL 5%

Avanzo economico di 32,8 milioni di euro (+5% rispetto al 2021) e una gestione prudentiale e diversificata del portafoglio che ha assorbito i contraccolpi di un mercato incerto.

a cura di SIMONA D'ALESSIO,  
giornalista

L'avanzo economico conseguito nel 2022 dall'Eppi, l'Ente di previdenza e assistenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati, è stato di 32,8 milioni (+5%, al confronto con l'annualità precedente), somma che ha consentito al patrimonio netto di consolidarsi a quota 1,5 miliardi (Tabella 1), mentre gli investimenti (a «valori di mercato») raggiungono la cifra di 1,7 miliardi, forti di una redditività lorda dell'1,64%. E, nel frattempo, la categoria degli assicurati alla Cassa, pari a 13.271 professionisti al 31 dicembre dell'anno passato (dato pressoché simile a quello del 2021), mostra di affrontare al meglio le sfide del mercato del lavoro, giacché è «portatrice di molteplici specializzazioni» e in grado di confezionare per la clientela attività «quasi sartoriali», che hanno (positivamente) risentito del «boom»



dell'edilizia trainato, negli ultimi anni, dagli incentivi fiscali per l'efficientamento energetico degli edifici. È ciò che si legge nella relazione al Bilancio consuntivo per il 2022 del Presidente dello stesso Ente pensionistico privato Paolo Bernasconi, documento approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 31 marzo e su cui, il 27 aprile, ha acceso i riflettori il Consiglio di Indirizzo Generale. Il monitoraggio sulle iscrizioni e cancellazioni dagli elenchi della Cassa fa affiorare una tendenziale ascesa dei periti industriali nella fascia d'età dai 50 anni in su, fenomeno – si spiega – riconducibile non soltanto all'invecchiamento generale della popolazione del nostro Paese, ma anche all'ingresso di associati che hanno deciso di impegnarsi nella libera professione tecnica, dopo aver perso l'occupazione, a seguito della crisi innescata dall'avvento della pandemia da Covid-19.

Sebbene, però, come accennato, le dimensioni della categoria restano al di sotto delle 14.000 unità, l'Eppi osserva come si vadano, invece, ampliando il giro d'affari ed i guadagni. «Basti pensare – recita, infatti, il documento – che, nel 2021, «la nostra professione ha saputo cogliere l'opportunità proveniente dal mercato circa i bonus edilizi ed è stato così possibile registrare un importante aumento medio del fatturato rispetto al 2020», anno nel quale «si era registrata una contenuta contrazione del 2%», al confronto con la «performance» del 2019. A giudizio del vertice dell'Ente, tali pochi dati permettono di «affermare che siamo una categoria resiliente, e probabilmente la nostra specificità, che va individuata nelle nostre competenze, conoscenze e dimensioni, ha consentito di trarre opportunità in contesti di improvvisa difficoltà», quali la congiuntura economica sfavorevole derivata prima dall'emergenza sanitaria frutto della diffusione del Coronavirus e, dal febbraio dell'anno passato, dallo scoppio della guerra fra Russia ed Ucraina.



Il Presidente  
**Paolo Bernasconi**

**VEDI IL FASCICOLO  
INTEGRALE  
DEL BILANCIO  
CONSUNTIVO 2022  
DELL'EPPI** 🌐

## ALCUNI DATI

contributi previdenziali  
e interessi stimati  
per l'anno 2022

circa  
**143**  
MLN

versamenti  
effettuati dagli  
iscritti

**+7%**

incremento dei redditi  
netti e del volume  
d'affari medio del 2021

**+3%**

Entrando nel merito delle cifre contenute nel Bilancio consuntivo, salta all'occhio come i contributi previdenziali e gli interessi stimati per l'anno 2022 siano pari a circa 143 milioni, in salita di 22 milioni, rispetto allo scorso esercizio; i versamenti effettuati dagli iscritti sulla base dell'aliquota soggettiva e integrativa, stimati sulla base del contributo medio degli ultimi 5 anni, registrano «una variazione in aumento rispettivamente del 7% e del 3% per effetto dell'incremento dei redditi netti e del volume d'affari medio del 2021, rispetto al 2020», a dimostrazione dei risultati benefici della ripresa del mercato delle costruzioni, spinto in avanti dalle agevolazioni fiscali introdotte dal governo di Giuseppe Conte e proseguite (con una serie di «ritocchi») con l'Esecutivo di Mario Draghi. In particolare, mette in risalto l'Eppi, nel 2021 il volume d'affari medio della platea dei periti industriali è pari a 63.153 euro. Ed il reddito, mediamente, giunge poco al di sopra dei 43.000 euro.

Inoltre, al 31 dicembre scorso la Cassa ha liquidato 5.810 pensioni (un dato in «escalation» del 6%, se paragonato con le 5.472 prestazioni che erano state corrisposte nei dodici mesi precedenti), circostanza che non intacca il «buon equilibrio finanziario» e la solidità dei conti, visto che il rapporto tra l'ammontare delle riserve ed i trattamenti erogati «è in media pari a 12, in linea rispetto all'esercizio precedente». Nella relazione, il Presidente pone l'accento anche su come le azioni condotte per «integrare i montanti individuali» degli esponenti della categoria professionale, con la distribuzione dell'integrativo e con la maggiore rivalutazione, abbiano favorito l'attenuazione dell'effetto negativo del sistema contributivo per il calcolo della futura pensione sull'adeguatezza dell'assegno. E, a tal proposito, Bernasconi rammenta come, «nel periodo 2012/2022, abbiamo assunto provvedimenti di distribuzione di risorse sui montanti individuali per oltre 318 milioni, in media quasi 24.000 euro» per singolo perito industriale.

È, poi, proseguita, si sottolinea nel documento, la distribuzione di interventi assistenziali di varia natura: l'importo globale delle iniziative di welfare sovvenzionate dall'Ente è di circa 1,2 milioni, dei quali la parte più cospicua

(del valore di 818.000 euro) è andata a coprire le esigenze di coloro che versano in situazioni di difficoltà economica a seguito di calamità naturali, nonché a finanziare, tra l'altro, i bisogni sanitari degli iscritti e delle loro famiglie.

La protezione della salute degli associati, di anno in anno, continua ad essere prioritaria per l'Eppi, tanto che «nel 2022 ha garantito la copertura assicurativa a carattere collettivo, attivata attraverso l'Emapi» (l'Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani, un'associazione senza finalità di lucro e Fondo sanitario riconosciuto dal ministero della Salute, a cui aderiscono 12 tra le 18 Casse previdenziali e le due assistenziali che fanno parte di un'unica organizzazione, l'Adepp, ndr): fra le misure disponibili vi è tanto la «Long Term Care», ossia la protezione che scatta nel momento in cui si dovesse perdere la propria capacità a svolgere autonomamente le attività elementari della vita quotidiana, quanto la possibilità di usufruire di un check up annuale gratuito. A queste opportunità a tutela della salute dei professionisti iscritti, a luglio del 2022 è stato introdotto anche il nuovo servizio di video consulto medico specialistico, per avere una consulenza sanitaria da remoto, da ovunque ci si trovi.

→ **Tabella 1:** Composizione patrimonio netto

<b>PATRIMONIO NETTO</b> (valori in unità di euro)	<b>VALORE</b>
Fondo contribuito soggettivo e int.vo L. 133/2011	1.056.492.661
Fondo rivalutazione L. 335/95	147.175.579
Fondo contribuito indennità di maternità	113.670
Riserva straordinaria	288.661.194
Riserva utili su cambi	
<b>Totale</b>	<b>1.492.443.104</b>

→ **Tabella 2:** Serie storica degli avanzi e della riserva straordinaria

Anno	Avanzo	Riserva al 31 dicembre	Utilizzi per contributo integrativo	Utilizzi per maggior rivalutazione	Utilizzi per benefici assistenziali	Fondo di riserva
1998	14.125.285	-				-
1999	4.205.676	14.125.285				14.125.285
2000	7.623.051	18.330.961				18.330.961
2001	2.009.945	25.954.012				25.954.012
2002	18.486	27.963.957				27.963.957
2003	7.188.403	27.982.443				27.982.443
2004	4.261.433	35.170.846				35.170.846
2005	7.359.269	39.432.279				39.432.279
2006	1.681.748	46.791.548				46.791.548
2007	10.384.634	48.473.296				48.473.296
2008	- 5.895.225	58.857.930				58.857.930
2009	13.871.156	52.962.705				52.962.705
2010	13.711.240	66.833.861				66.833.861
2011	18.681.509	80.545.101				80.545.101
2012	33.488.003	99.226.610				99.226.610
2013	30.630.218	132.714.613	15.246.980			117.467.633
2014	33.616.419	163.344.831	23.198.545			124.899.306
2015	52.730.733	196.961.250	453.474		1.752.047	156.310.204
2016	51.655.587	249.691.983	243.538	6.418.847	1.604.278	200.774.274
2017	52.459.764	301.347.570	43.458.507	-	1.405.498	207.565.856
2018	31.144.889	353.807.334	24.958.557	-	1.673.420	233.393.643
2019	38.994.936	384.952.223	485.218	20.340.428	918.228	242.794.658
2020	21.571.664	423.947.159	25.386.279		1.866.988	254.536.327
2021	59.272.095	445.518.823	52.703.531		2.814.357	220.590.103
2022	32.821.345	504.790.918	22.794.210		1.228.139	255.839.849

➔ **Grafico 1:** Andamento storico degli avanzi e della riserva straordinaria

